



Garda Chiese

consorzio di bonifica

Sede: Corso V. Emanuele II, 122 - 46100 MANTOVA
Telefono 0376321278

Ufficio operativo: Via A.T. E. Guerra, 1
loc. Castellaro Lagusello - Monzambano
Telefono 0376800090

e-mail: info@gardachiese.it
PEC: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it
Codice iPA: cbgc_020
Codice Fiscale: 01706580204
REA: MN - 252648

Mantova,

DETERMINAZIONE N. 24/2018 DEL 25/06/2018

OGGETTO: Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Garda Chiese – Procedura Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del parere motivato da parte dell’Autorità Competente.

Il sottoscritto Direttore dell’area Tecnica ing. Paolo Magri quale Autorità Competente del procedimento di cui all’oggetto, giusta nomina come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 505 del 20 aprile 2017:

- VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, “*Legge per il governo del territorio*”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, con atto n. VIII/0351, ha approvato gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione al comma 1, articolo 4, della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all’approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina e in particolare delle Delibere:
 - DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 (“recante: Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione all’art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, ‘Legge per il governo del territorio’ e degli ‘Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi’, approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351”);
 - DGR n. VIII/8950 del 11 febbraio 2009 (“Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo” che nell’allegato 1p riporta il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale”);
 - DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 (“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni

- di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusioni di nuovi modelli”);
- DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DDGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 20 dicembre 2009, n. 8/10971;
 - DGR n. X/6707 del 09 giugno 2017 “Integrazione alla DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 – Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale ALLEGATO 1P-A; ALLEGATO 1P-B; ALLEGATO 1P-C, con particolare riferimento all’allegato 1P-C “PIANO INTERREGIONALE COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITRIO RURALE LOMBARDIA – VENETO”;
- VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” e s.m.i.;
 - PRESO ATTO che con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 505 del 20/04/2017:
 - a) è stato avviato il procedimento di stesura del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e le relative VAS e VIC;
 - b) sono state individuate Autorità procedente (Direttore Area Amministrativa – avv. Giuseppe Magotti) e Autorità competente VAS (Direttore Area Tecnica – ing. Paolo Magri);
 - PRESO ATTO che con determina dirigenziale n. 36/2017 del 04/07/2017 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati all’iter decisionale;
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
 - PRESO ATTO che nell’ambito delle attività di comunicazione e partecipazione della VAS e, in generale del Piano comprensoriale, si sono svolte le seguenti attività:
 - in data 19 luglio 2017 è stata convocata la conferenza di valutazione – seduta introduttiva;
 - in data 10 maggio 2018 è stata convocata la conferenza di valutazione – seduta conclusiva;
 - sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
 - ✓ è stata data comunicazione dell’avvio del procedimento VAS agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e ai settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
 - ✓ è stato pubblicato un apposito avviso dell’avvenuto avvio del procedimento VAS sul portale SIVAS, all’Albo Pretorio, sul sito della Regione Veneto e sul sito internet del Consorzio di bonifica Garda Chiese;
 - ✓ in occasione delle Conferenze di Valutazione, oltre ad inviare specifici inviti ai soggetti interessati, si è provveduto a pubblicizzare all’Albo Pretorio e sui siti web

- consortile e regionali la convocazione e i contenuti che sarebbero stati trattati. A conferenze ultimate, sono stati redatti e resi disponibili i verbali delle sedute;
- ✓ ogni documento significativo per il processo VAS è stato depositato presso gli uffici del Consorzio di bonifica Garda Chiese e reso disponibile al pubblico sul sito *web* consortile e regionali;
 - CONSIDERATO che è stata intrapresa un'ulteriore iniziativa di comunicazione e partecipazione, in forma di tavolo tecnico, aperto ai soggetti interessati, il giorno 9 febbraio 2018, avente ad oggetto i contenuti della bozza di Piano in tema di Bonifica e di Irrigazione;
 - PRESO ATTO che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 524 del 1/06/2017, sono stati individuati gli obiettivi del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Garda Chiese;
 - CONSIDERATO che alla data delle Conferenze di valutazione sono pervenute le osservazioni (allegate al presente parere motivato) riassunte e controdedotte nello schema di seguito riportato:

SCHEMA RIASSUNTIVO OSSERVAZIONI PERVENUTE E RECEPIMENTO

Soggetto	Osservazione	Recepimento
Conferenza VAS – Seduta Introduttiva 19.07.2017		
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA Prot. n. 0004766/2017 del 19.07.2017	Si chiede che, tutte le attività elencate nel documento di scooping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie vengano sottoposte alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia per l'espressione del parere di competenza. Si chiede inoltre una valutazione degli impatti delle azioni di Piano sul paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, provvedendo anche ad un censimento dei manufatti storici.	Si prende atto dell'osservazione che è stata considerata nella redazione del Piano e del Rapporto Ambientale. Si concorda sull'acquisizione del parere per quelle azioni e quegli interventi previsti dal piano che comportano scavi, riescavazioni e pulizie nelle aree significative per gli aspetti evidenziati.
PARCO DEL MINCIO Prot. n. 0004986/2017 del 31.07.2017	Si forniscono osservazioni e suggerimenti in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • passaggi del rapporto preliminare che evidenziano la pubblica utilità del Piano di bonifica e gli obiettivi in esso contenuti • i provvedimenti di riferimento per la tutela delle acque superficiali e sotterranee • metodi irrigui maggiormente diffusi sul territorio • ruolo positivo delle fasce tampone inerbite o boscate e dei prati stabili nella riduzione degli inquinanti trasportati dalle acque • richieste di approfondimento. 	Si prende atto dei suggerimenti e delle osservazioni che sono state considerate durante la stesura del Piano e del Rapporto Ambientale.
COMUNE DI CASTIGLIONE	Si chiede di integrare i documenti con l'elencazione degli habitat del pSIC di	Si prende atto dei suggerimenti e delle osservazioni che sono state considerate

<p>DELLE STIVIERE Prot. n. 0005080/2017 del 04.08.2017</p>	<p>Castiglione delle Stiviere. Regione Lombardia e di verificarne l'ottenimento di stato SIC al fine di effettuarne anche la Valutazione di incidenza. Si segnala infine che nel Rapporto Preliminare non è stato inserito il PLIS del Monte Medolano in Comune di Medole fra i PLIS istituiti.</p>	<p>durante la stesura del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>RFI Prot. n. 0005169/2017 del 10.08.2017</p>	<p>Si invita a prendere atti di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni • si fa presente che a norma dell'art. 15 della legge 77/05/1985 n. 210 "Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato" i beni ferroviari destinati al pubblico servizio, non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società • è necessario il rispetto del D.P.R. 11/07 /1980 n. 753 per le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall'art. 49 del decreto stesso, a destra ed a sinistra della linea medesima • si ricorda che, per le aree non ancora edificate, il titolare del permesso di costruire, deve porre in atto tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1, art. 3 del D.P.R. 18/ 11/1998 n. 459 <p>infine, si richiama l'art. 25 della legge n.210/1985 che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.</p>	<p>Si prende atto del parere che verrà preso in considerazione nel momento di attuazione degli interventi di Piano.</p>
<p>ARPA LOMBARDIA</p>	<p>Riporta alcune considerazioni sui</p>	<p>Si prende atto dei suggerimenti e delle</p>

<p>Prot. n. 0005136/2017 del 08.08.2017</p>	<p>contenuti che dovrà avere il Rapporto Ambientale con particolare riferimento ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di sostenibilità iniziale, ambito di influenza e analisi di coerenza • inquadramento territoriale e ambientale • risorse naturali e interferenze con i Siti Rete Natura 2000 • risorse idriche. <p>Si forniscono inoltre suggerimenti con riferimento ai contenuti del Piano.</p>	<p>osservazioni che sono state considerate durante la stesura del Piano e del Rapporto Ambientale.</p>
<p>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA Prot. n. 0004667/2017 del 17.07.2017</p>	<p>Si chiede che, tutte le attività elencate nel documento di scooping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie vengano sottoposte alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia per l'espressione del parere di competenza. Si chiede inoltre una valutazione degli impatti delle azioni di Piano sul paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, provvedendo anche ad un censimento dei manufatti storici.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione che è stata considerata nella redazione del Piano e del Rapporto Ambientale. Si concorda sull'acquisizione del parere per quelle azioni e quegli interventi previsti dal piano che comportano scavi, riescavazioni e pulizie nelle aree significative per gli aspetti evidenziati.</p>

Conferenza VAS – Seduta conclusiva 10.05.2018		
<p>PARCO OGLIO SUD Prot. n. 0002747/2018 del 13.04.2018</p>	<p>Il parere è favorevole con indicazioni del rispetto di quanto contenuto nell'allegato 4 al Rapporto Ambientale e alle norme del PTC del Parco.</p>	<p>Si prende atto del parere e si accolgono le prescrizioni suggerite.</p>
<p>COMITATO PER IL PARCO DELLE COLLINE MORENICHE Prot. n. 0003276/2018 del 11.05.2018</p>	<p>Vengono fornite osservazioni e proposte in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vegetazione lungo i corsi d'acqua; • assistenza archeologica per la costruzione di nuove linee e la manutenzione delle esistenti; • tutela delle risorse idriche. 	<p>Si prende atto del parere. I suggerimenti e le attenzioni indicati saranno tenuti in considerazione in sede di attuazione dei singoli interventi e all'interno del monitoraggio del Piano e delle sue ricadute ambientali.</p>
<p>PROVINCIA DI BRESCIA Prot. n. 0003675/2018 del 31.05.2018</p>	<p>Si suggerisce l'importanza di assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la manutenzione del reticolo irriguo minore vietando l'utilizzo di erbicidi e pesticidi lungo le rive da parte dei proprietari dei fondi agricoli; – la messa a dimora di alberi o arbusti che contribuiscano a migliorare o aumentare il valore ecologico della rete irrigua. Se tagliati, che vengano sostituiti; – la limitazione allo stretto necessario e solo se non è possibile l'alternativa, dell'impermeabilizzazione con canaline prefabbricate in c.a. o attraverso la 	<p>Si prende atto del parere. Le azioni di Piano hanno già esaminato gli aspetti considerati, tuttavia i suggerimenti e le attenzioni indicati saranno tenuti in considerazione in sede di attuazione dei singoli interventi e all'interno del monitoraggio del Piano e delle sue ricadute ambientali.</p>

	<p>cementificazione dell'alveo di canali e fossi. Qualora non sia possibile evitarlo, si utilizzi l'Abaco delle opere di mitigazione di cui all'Allegato 4.</p> <p>Si concorda inoltre, con l'opportunità e l'efficacia dell'utilizzo delle fasce tampone boscate a margine di canali e rogge per aumentare il livello di biodiversità in territori rurali fortemente banalizzati (sotto l'aspetto eco-paesistico) ed altresì per contribuire a ridurre l'apporto di nitrati.</p> <p>Si suggerisce infine di verificare le eventuali interferenze tra le Azioni di Piano proposte dai PGT dei Comuni interessati dal Consorzio e le azioni o collocazioni di interventi previsti con il presente Piano comprensoriale di Bonifica".</p>	
<p>ARPA LOMBARDIA Prot. n. 0003686/2018 del 01.06.2018</p>	<p>Con riferimento al Rapporto Ambientale, si sottolinea l'importanza di considerare le eventuali coerenze/sinergie anche con altri piani quali: Piani comunali (Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati dal Consorzio), Studio Reticolo idrico minore, Piani di utilizzazione agronomica (PUA), ecc. A riguardo, si invita a dedicare particolare attenzione a questo tema, valutando altresì lo sviluppo di indicazioni/linee guida che possano costituire un riferimento per la pianificazione comunale.</p> <p>Si ricorda altresì di verificare quanto disposto dai Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale predisposti da Consorzi contermini.</p> <p>Infine si richiama l'attenzione sull'aspetto qualitativo dei corpi idrici interessati al fine di concorrere ad un miglioramento degli stessi anche attraverso la progettazione di opere strutturali che non vadano ad abbassare in maniera significativa il livello di funzionalità fluviale.</p> <p>Rispetto allo Studio di Incidenza, si suggerisce di integrare il documento con le schede di caratterizzazione dei siti e si forniscono alcune riflessioni in relazione agli effetti che alcuni interventi di piano potrebbero arrecare alla componente naturalistica.</p>	<p>Si prende atto del parere.</p> <p>Le azioni di Piano hanno già esaminato gli aspetti considerati, tuttavia i suggerimenti e le attenzioni indicati saranno tenuti in considerazione in sede di attuazione dei singoli interventi e all'interno del monitoraggio del Piano e delle sue ricadute ambientali.</p>

	Il parere riporta alcune infine alcune considerazioni in merito ad interventi specifici.	
REGIONE VENETO Prot. n. 0003797/2018 del 07/06/2018	La Commissione regionale per la VAS prende atto del Rapporto Ambientale evidenziando che non emergono effetti significativi delle azioni di Piano con le aree confinanti con la Regione Veneto. Si richiama che dovrà essere comunque garantita la qualità e la quantità dei corpi idrici dell'area di pertinenza del Consorzio a confine con la Regione Veneto.	Si prende atto del parere e si chiarisce che il Rapporto Ambientale ha valutato le possibili ricadute ambientali delle scelte di Piano anche con riferimento al territorio della Regione Veneto coinvolto. Con riferimento al tema della qualità dei corpi idrici, il Piano prevede azioni per il suo monitoraggio e miglioramento su tutto il territorio consortile, comprese le aree a confine con la Regione Veneto.
Vi sono infine alcune osservazioni e pareri espressi in sede di conferenza ai quali si è data immediata risposta e per i quali si rimanda ai verbali delle conferenze allegati al parere motivato.		

- PRESO ATTO che, con riferimento alla richiesta di parere preventivo di Valutazione di Incidenza si sono espressi i seguenti Enti (*Allegato 4*):
 - Parco Oglio Sud (parere pervenuto in data 13/04/2018 prot. n. 0002755/2018) – parere favorevole con prescrizioni;
 - Parco del Mincio (parere pervenuto in data 16/05/2018 prot. n. 0003349/2018) – parere favorevole con osservazioni;
- RILEVATO che, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la proposta di Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Garda Chiese è stata adeguatamente valutata in sede di Rapporto Ambientale;
- VALUTATI gli effetti prodotti all'attuazione del suddetto Piano sull'ambiente;
- VALUTATE le osservazioni pervenute ed in complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;
- RITENUTO che, con riferimento alle modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti, non si evidenzia un cambiamento sostanziale nelle valutazioni globali già effettuate in sede di Rapporto Ambientale;
- VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione per tutto quanto esposto;
- VISTO l'art. 34 del vigente Statuto Consortile;

D E T E R M I N A

l'espressione, ai sensi dell'art. 10, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1, dell'articolo 4, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, del **parere positivo**, circa la compatibilità ambientale del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di bonifica Garda Chiese, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e si tenga conto delle osservazioni pervenute in sede di Conferenza di valutazione come controdedotte dal presente Parere Motivato;

DISPONE INOLTRE

1. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito internet del Consorzio e sul sito SIVAS regionale;
2. di trasmettere il presente parere ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati.

Sono allegati al presente provvedimento gli atti sottoelencati:

Allegato 1 – Elenco soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interesse all'iter decisionale;

Allegato 2 – Verbale conferenza di valutazione – seduta introduttiva e osservazioni pervenute;

Allegato 3 – Verbale conferenza di valutazione – seduta conclusiva e osservazioni pervenute;

Allegato 4 – Pareri pervenuti in merito alla Valutazione di Incidenza.

**IL DIRETTORE TECNICO e
AUTORITA COMPETENTE VAS
(Ing. Paolo Magri)**

Parere di regolarità amministrativa

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, L.R. Regione Lombardia n. 31/2008, si esprime:

- parere favorevole;
 parere non favorevole;
relativamente all'atto sopraesteso.

Mantova, li 25/06/2018

IL DIRETTORE GENERALE
(avv. Giuseppe Magotti)

Referto di pubblicazione

Copia della presente determina viene pubblicata all'albo on-line del sito istituzionale del Consorzio <http://gardachiese.it> per otto giorni consecutivi con decorrenza dal 25/06/2018

IL DIRETTORE GENERALE
(avv. Giuseppe Magotti)

Consorzio di bonifica Garda Chiese.

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale ai sensi dell'art. 88 della LR 31 del 05/12/2008.

Soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e pubblico interessato.

AMMINISTRATIVI

- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- RV Tutela e Sviluppo del Territorio
- RL Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
- RL Agricoltura
- RL Protezione Civile
- RL Territorio e Urbanistica
- RL Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese
- RL Sviluppo economico
- RL Infrastrutture e Mobilità
- RL Welfare
- Ufficio Territoriale Regionale Valpadana (MN-CR)
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Agenzia Interregionale per il Po (AIPo)
- Genio Civile di Verona
- Regione Veneto
- Provincia di Mantova
- Provincia di Cremona
- Provincia di Brescia
- Provincia di Verona
- Comune di ACQUAFREDDA (BS)
- Comune di ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN)
- Comune di ASOLA (MN)
- Comune di CANNETO SULL'OGGIO (MN)
- Comune di CASALMORO (MN)
- Comune di CASALOLDO (MN)
- Comune di CASALROMANO (MN)
- Comune di CASTEL GOFFREDO (MN)
- Comune di CASTELLUCCHIO (MN)
- Comune di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
- Comune di CAVRIANA (MN)
- Comune di CERESARA (MN)
- Comune di CURTATONE (MN)
- Comune di DESENZANO DEL GARDA (BS)

- Comune di FIESSE (BS)
- Comune di GAZOLDO DEGLI IPPOLITI (MN)
- Comune di GOITO (MN)
- Comune di GUIDIZZOLO (MN)
- Comune di ISOLA DOVARESE (CR)
- Comune di LONATO (BS)
- Comune di MARCARIA (MN)
- Comune di MARIANA MANTOVANA (MN)
- Comune di MEDOLE (MN)
- Comune di MONZAMBANO (MN)
- Comune di PIUBEGA (MN)
- Comune di PONTI SUL MINCIO (MN)
- Comune di POZZOLENGO (BS)
- Comune di REDONDESCO (MN)
- Comune di RODIGO (MN)
- Comune di SIRMIONE (BS)
- Comune di SOLFERINO (MN)
- Comune di VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
- Comune di VOLTA MANTOVANA (MN)
- Comune di VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
- Comune di MARMIROLO (MN)
- Comune di PORTO MANTOVANO (MN)
- Comune di SAN MARTINO DALL'ARGINE (MN)
- Comune di BOZZOLO (MN)
- Comune di CALVATONE (CR)
- Comune di PIADENA (CR)
- Comune di DRIZZONA (CR)
- Comune di PESSINA CREMONESE (CR)
- Comune di VOLONGO (CR)
- Comune di REMEDELLO (BS)
- Comune di CARPENEDOLO (BS)
- Comune di MONTICHIARI (BS)
- Comune di PESCHIERA DEL GARDA (VR)

FORZE DELL'ORDINE

- Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato
- Vigili del Fuoco MN
- Comando Provinciale CC MN
- Questura di MN
- Sezione Polizia Stradale MN
- Prefettura MN

UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

- Politecnico di Milano - Polo di Mantova
- Università di Parma
- Università di Milano Bicocca
- Università di Trento
- CNR IREA (Progetto INFORM - Laghi di Mantova)

ARPA - ARPAV

- ARPA Lombardia Sede di Mantova
- ARPA Lombardia Sede di Cremona
- ARPA Lombardia Sede di Brescia

- ARPA Ufficio Idrografico - Milano
- ARPA Veneto

ATS - ULLSS - AATO

- ATS Valpadana (MN-CR)
- ATS Brescia
- ULSS9 Scaligera (VR)
- AATO Mantova

ENTI GESTORI DI PARCHI REGIONALI

- Parco Regionale del Mincio
- Parco dell'Oglio Sud

ENTI GESTORI PLIS e RISERVE NATURALI

- PLIS Comune di Castiglione delle Stiviere
- PLIS di Solferino
- PLIS Parco del Basso Chiese (Confinante)
- PLIS Parco del Moro
- Riserva complesso morenico di Castellaro Lagusello
- Riserva delle Valli del Mincio
- Riserva delle Torbiere di Marcaria
- Riserva delle Bine

ENTI GESTORI SITI NATURA 2000

- SIC Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere
- SIC Complesso Morenico di Castellaro Lagusello
- SIC Ansa e Valli del Mincio
- SIC Valli di Mosio
- SIC Torbiere di Marcaria
- SIC Le Bine
- SIC Lanche di Gerra, Gavazzi e Runate
- ZPS Valli del Mincio
- ZPS Parco Regionale Oglio Sud

AGENZIE REGIONALI

- ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)

ASSOCIAZIONI ed ENTI DI RAPPRESENTANZA

- ANCI
- UNCEM
- Unioncamere
- Camera di Commercio di Mantova
- URBIM Lombardia
- ANBI

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Federazione Provinciale Agricoltori Diretti
- Unione Provinciale Agricoltori (Confagricoltura MN)
- COPAGRI
- CIA Est Lombardia sede di Mantova
- CONFAL Mantova
- Confindustria Mantova - ANCE
- Associazioni Artigiani Mantova

- Alleanza delle Cooperative Italiane - Legacoop Lombardia
- ASCOM - CONFCOMMERCIO Mantova
- Confedilizia Mantova
- Confesercenti Mantova
- Associazione Piccole Imprese
- CNA
- CCIAA

SINDACATI

- CGIL Provincia di Mantova
- CGIL Provincia di Verona
- CGIL Provincia di Brescia
- CGIL Provincia di Cremona
- CISL Provincia di Mantova
- CISL Provincia di Verona
- CISL Provincia di Brescia
- CISL Provincia di Cremona
- UIL Provincia di Mantova
- UIL Provincia di Verona
- UIL Provincia di Brescia
- UIL Provincia di Cremona

ASSOCIAZIONI PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE E DEL CONSUMATORE

- WWF Lombardia
- Legambiente - Sezione di Mantova
- Italia Nostra Onlus Mantova
- Confconsumatori
- Lega consumatori Mantova
- ADOC Mantova
- Federconsumatori Mantova
- Lega Italiana Protezione Uccelli
- Federazione Italiana Pesca Sportiva - Comitato Regionale Lombardia
- FIPSAS Mantova
- Federazione Italiana della Caccia - Sezione Regionale
- Federazione Italiana della Caccia - Sezione di Mantova
- CONI
- GAL Colline Moreniche del Garda
- Gal Oglio Po Terre di Acqua
- Gal Oglio Po Soc. Cons. a r. l.

ORDINI PROFESSIONALI

- Ordine dei Geologi della Lombardia
- Ordine degli Ingegneri di Mantova
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Mantova
- Collegio Geometri e Geometri Laureati di Mantova
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori MN
- Collegio Periti Industriali Mantova

ENTI GESTORI

- T.E.A. S.p.A.
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Enel Green Power
- Telecom

- Italgas S.p.A.
- Acque Potabili S.p.A.
- Ferrovie dello Stato
- Indecast srl
- Sisam

CONSORZI DI BONIFICA, CONSORZI IRRIGUI, ALTRI CONSORZI

- Consorzio di bonifica Chiese
- Consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio
- Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po
- Consorzio di bonifica Territori del Mincio
- Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano
- Consorzio di bonifica Veronese
- Consorzio del Mincio di Secondo Grado
- Consorzio del Chiese di bonifica di Secondo Grado
- Consorzio Irriguo Seriola di Acquanegra
- Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Campagnotti
- Consorzio Irriguo Vaso Seriola e Serioletta
- Consorzio Irriguo Vaso Ceriana
- Consorzio Irriguo delle Runate
- Consorzio Utenza Irrigua Bocca Falzoni
- Consorzio di Miglioramento Fondiario Vaso Picenarda
- Consorzio Irriguo Rio Nuovo
- Consorzio Irriguo Caurina
- Consorzio di Irrigazione a pioggia nella plaga Lugana
- Consorzio Irriguo Fontanile Nuovo
- Consorzio Irriguo Fossadone
- Consorzio Irriguo Pozzo Frera
- Consorzio Irriguo Pozzo Testa

ASSOCIAZIONI LOCALI

- Associazione Ambiente e Sviluppo Mantova
- Azienda di Promozione Turistica Mantova
- Associazione "Per il Parco" Onlus
- Consorzio Barcaioni del Mincio
- Gruppo Amici del Mincio
- Il Mincio in Canoa - Ass. Pro Loco "Amici di Rivalta"
- Gruppo Ecologico Alto Mantovano di Goito
- Motonavi Andes di Giuliano Negrini
- Navigazione Mincio
- Società Canottieri Mincio
- LABER-CREA Mantova - Rete di Scuole
- Comitato Salute e Ambiente di Piubega
- Camper Solidale Mantova
- Slow Food Mantova
- Navigazione Mincio di Fabio Chizzoni

Class. 6,3 Fascicolo 2017.1.38.9

Spettabile

CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE
Corso V. Emanuele II, 122
46100 MANTOVA (MN)
Email: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : Contributo ARPA Lombardia sul procedimento di VAS (Documento di Scoping) del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale – Consorzio di Bonifica Garda Chiese - (rif. vs nota prot. n. 0004512 del 6 luglio 2017, prot. ARPA n. 2017.0102909 del 6 luglio 2017).

Facendo seguito all'analisi del documento di Scoping relativo alla VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, pubblicato sul sito regionale SIVAS in data 10 luglio 2017, ARPA Lombardia, in qualità di Soggetto con competenze ambientali, formula le seguenti osservazioni.

In merito **all'analisi di sostenibilità iniziale**, effettuata mediante un raffronto tra gli obiettivi posti alla base del Piano di Bonifica e i criteri di sostenibilità definiti a livello comunitario, si invita a verificare i criteri di sostenibilità assunti a riferimento per il processo di VAS rispetto alle evidenze restituite dall'inquadramento territoriale e

Responsabile del procedimento: *ADRIANO CATI* tel. 02/69666331 e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore: *ROSA SONIA RUMI* tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

ambientale del comprensorio, sviluppato in via preliminare nel documento di Scoping e che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti all'interno del Rapporto ambientale. Si ritiene, infatti, che l'adozione di criteri di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione potrà contribuire a perseguire una maggiore efficacia del processo di VAS e, di conseguenza, una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all'interno del Piano di Bonifica.

Si concorda con la **proposta metodologica** avanzata nel documento di Scoping in relazione alla valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente attesi dall'attuazione degli interventi che saranno definiti dal Piano di Bonifica, sottolineando, in particolare, l'importanza di garantire maggiori approfondimenti valutativi per i temi ambientali più pertinenti ai contenuti del Piano e di sviluppare una verifica delle potenziali interazioni tra lo stesso e gli elementi di criticità o sensibilità che potranno essere desunti dall'inquadramento territoriale e ambientale del comprensorio. Si ritiene, infatti, che con una tale impostazione la valutazione degli effetti sull'ambiente potrebbe fornire un contributo più concreto sia per l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione degli eventuali effetti negativi che per l'individuazione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio.

Con riferimento **all'inquadramento territoriale e ambientale** del comprensorio, sviluppato in via preliminare all'interno del documento di Scoping, si sottolinea come un'adeguata impostazione di tale inquadramento possa contribuire ad orientare verso una maggiore efficacia il processo di VAS, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano (es. evidenziando gli aspetti meritori di maggiori approfondimenti valutativi) e di progettazione del programma di monitoraggio (es. evidenziando i temi da tenere in debita considerazione all'atto della selezione degli indicatori da includere nel programma di monitoraggio). Al riguardo si raccomanda di sviluppare, all'interno del Rapporto ambientale, maggiori approfondimenti conoscitivi per i temi ambientali ritenuti più pertinenti al Piano, già individuati in via preliminare nel documento di Scoping.

Per ciascun tema ambientale considerato, si invita a evidenziare gli elementi di criticità e sensibilità pertinenti al Piano desumibili dall'inquadramento territoriale e ambientale, sottolineando l'importanza di valutare, nell'ambito del processo di VAS, se e in quale misura l'attuazione del Piano possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali e sulla risoluzione delle criticità ambientali presenti sul territorio. Ciò anche in coerenza con le direttive regionali per la redazione dei piani

comprensoriali di bonifica e irrigazione (d.g.r. X/4110/2015), che in più punti richiamano all'individuazione di "problemi e opportunità" del sistema irriguo con la finalità di supportare la definizione dei contenuti programmatici dei piani.

Rilevando come le direttive regionali prevedano che "particolare attenzione dovrà essere dedicata alle dinamiche evolutive dell'uso del suolo" (Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § B.4.3), si segnala la disponibilità di una versione più recente della banca dati DUSAF rispetto a quella considerata nel documento di Scoping (c.d. 'DUSAF 5.0', aggiornato al 2015), reperibile del sito web del Geoportale di Regione Lombardia (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>). Si segnala inoltre la possibilità di sviluppare una descrizione dell'evoluzione degli usi del suolo utilizzando le diverse soglie temporali del DUSAF disponibili sul Geoportale.

Ambito di influenza del piano: si ritiene che debba essere integrato il quadro pianificatorio e programmatico di analisi dell'influenza del Piano di Bonifica, in quanto il capitolo 1.3 si limita a identificare e descrivere l'ambito territoriale del Piano di Bonifica, senza analizzare e successivamente descrivere se il suddetto Piano influenzi altri Piani territoriali vigenti sullo stesso territorio, come prescritto nell'Allegato II della Direttiva Europea 42/2001/CE.

Definizione obiettivi del Piano: si ritiene che, nell'ambito della definizione degli obiettivi legati alla *"Conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta"*, sia opportuno considerare anche la conservazione della biodiversità e qualità delle componenti biotiche (habitat naturali, flora e fauna), includendo il potenziamento delle reti ecologiche, legate anche ai numerosi ambienti acquatici che caratterizzano il territorio. In quest'ottica il progetto delle opere di bonifica e irrigazione riuscirà a valorizzare le funzionalità ambientali, mettendo in atto tutti i possibili accorgimenti finalizzati a ridurre l'impatto sull'habitat oggetto d'interesse.

Sempre in relazione agli obiettivi del piano si richiama l'attenzione all'obiettivo *"Incremento della produzione di energia idroelettrica grazie alla realizzazione di nuove centrali che sfruttino le acque fluenti nei canali consortili"*. Tale azione dovrebbe essere valutata con particolare attenzione alla tematica cambiamenti climatici che spesso causa periodi di siccità prolungati che, in futuro potrebbero rendere meno "conveniente" lo sfruttamento delle acque dei canali e, di conseguenza, la realizzazione di nuove centrali idroelettriche.

Infine sarebbe utile considerare tra le azioni, che il piano svilupperà, anche la redazione di un censimento degli scarichi. Tale iniziativa permetterebbe di evidenziare gli scarichi potenzialmente inquinanti e individuare azioni future per la loro disattivazione con effetti positivi sulla qualità delle acque ad uso ad uso irriguo, nonché sull'incremento dei punti di prelievo.

Coerenze con piani e programmi: si ritiene indispensabile ricordare la necessità che la programmazione strategica si coordini e sia coerente con gli altri strumenti di pianificazione – di gerarchia superiore ed inferiore - aventi effetti sul territorio di interesse. Si riporta a tal proposito un elenco non esaustivo – e valido per quanto applicabile - di Piani pertinenti:

Piani sovracomunali: PTR, PTPR, Piano generale di Bonifica, Piano di gestione del distretto idrografico del fiume PO, PTUA, PTCP, PTC dei Parchi; Piani di Gestione dei SIC e ZPS, Piano di Indirizzo Forestale, Piano Faunistico Venatorio ecc.;

Piani comunali: Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati dal Consorzio; Studio Reticolo idrico minore; Piani di utilizzazione agronomica (PUA), ecc.

Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale predisposti da Consorzi contermini (quale ad esempio il Piano del Consorzio di Bonifica Terre del Mincio).

Con riferimento alle coerenze che il Piano ha con altra pianificazione sovraordinata si ritiene fondamentale che sia attivato un coordinamento centrale (regionale o meglio ancora di Bacino) affinché i piani che per norma devono essere redatti, siano il più possibile univoci sia per la tipologia di informazioni contenute, sia per le azioni previste, che a nostro avviso dovranno essere per forza coordinate, fino ad arrivare alla scelta di indicatori (di contesto e di monitoraggio) che siano il più possibile univoci e condivisi in quanto, come in questo caso, gli ambiti territoriali possono comprendere oltre che più province, anche più regioni; questo anche al fine di rendere possibili confronti (presenti e futuri) tra medesimi piani di consorzi differenti.

Sempre in tema di coerenze ed in considerazione del fatto che la norma non è molto chiara si ritiene opportuno che venga meglio descritta la relazione e la eventuale coerenza tra il piano del Consorzio e gli altri piani degli Enti Territoriali presenti entro i confini del consorzio stesso.

Si segnala inoltre che il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha redatto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il Piano di Gestione del Distretto e che tali piani interessano per una piccola parte anche la Lombardia (le aree nel territorio mantovano

dei Bacini del Fissero – Tartaro e del Canalbianco) che potrebbero interferire e/o sovrapporsi con ambiti di diretta competenza del Consorzio. Pertanto si suggerisce di verificare la presenza nei piani del Distretto di eventuali misure/azioni previste sul suolo lombardo.

Si rammenta come il **monitoraggio** rappresenti una fase imprescindibile dei processi di VAS, consentendo, mediante la verifica dell'attuazione del piano e degli effetti sull'ambiente ad essa conseguenti, di acquisire elementi conoscitivi funzionali a valutare la necessità/opportunità di apportare modifiche al piano finalizzate a ottimizzarne l'attuazione e a migliorarne il profilo di sostenibilità ambientale. Si osserva, al riguardo, come anche le direttive regionali di cui alla d.g.r. X/4110/2015 individuino la fase di 'monitoraggio della realizzazione del piano' quale passaggio funzionale alla valutazione di eventuali aggiornamenti dello stesso (Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § A). Ai fini della predisposizione del programma di monitoraggio, si invita a valutare i seguenti aspetti:

- articolare il programma di monitoraggio prevedendo una verifica periodica dell'attuazione del piano, degli effetti sull'ambiente ad essa conseguenti e dell'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale eventualmente previste. Il monitoraggio dovrebbe infatti consentire di valutare l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione del piano, in termini di verifica dello stato e delle modalità di concretizzazione degli interventi proposti dal Piano di Bonifica e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti alla base dello stesso, di verificare gli effetti sull'ambiente a riscontro di quanto sarà valutato nel Rapporto ambientale e di verificare l'effettiva attuazione delle misure di mitigazione e compensazione, nonché di valutarne l'efficacia mitigativa e compensativa.
- individuare gli indicatori di monitoraggio in funzione degli obiettivi e delle azioni di piano, nonché degli effetti sull'ambiente attesi dalla sua attuazione, garantendo che non vi siano obiettivi o effetti sull'ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili in sede di attuazione del programma di monitoraggio. Si sottolinea l'importanza di definire compiutamente ciascun indicatore, al fine di garantire la piena operabilità del programma di monitoraggio (es. restituendo una definizione precisa di ciò che dovrà essere rilevato, l'indicazione di eventuali 'target' da raggiungere, delle fonti di reperimento dei dati necessari al rilevamento e dell'eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all'Ente estensore del piano).

- Valutare la predisposizione di periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori. Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente seguiti all'attuazione del piano non valutati all'interno del Rapporto ambientale. In tal modo, infatti, sarebbe possibile derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al Piano di bonifica, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le prestazioni ambientali.

Si ricorda infine che il programma di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano.

Si invita inoltre a valutare quanto segue per la definizione dei contenuti del Piano di Bonifica:

- la d.g.r. X/4110/2015 sottolinea l'importanza di garantire un'adeguata attenzione alle potenziali relazioni tra il Piano di Bonifica e gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale (Cfr. d.g.r. X/4110/2015, § B.1.2), con particolare riferimento ai Piani di Governo del Territorio (PGT) elaborati alla scala comunale. Al riguardo, sulla base della partecipazione di ARPA a processi di VAS relativi ai PGT, si evidenzia come frequentemente in tali strumenti di pianificazione vengano previsti interventi lungo il reticolo idrico (ad esempio, in termini di mitigazione/compensazione ambientale di interventi di trasformazione territoriale previsti altrove o di implementazione dei progetti di rete ecologica regionale e provinciale), spesso valutati dai consorzi di bonifica in conflitto con le esigenze di tutela idraulica del territorio anche connesse alla necessaria manutenzione del reticolo idrico.

Al fine di contemperare tali esigenze con le opportunità di valorizzazione ambientale ed ecosistemica del comprensorio che possono derivare dall'attuazione di interventi edilizi e urbanistici e rilevando come tra gli obiettivi sottesi al Piano di Bonifica figurino, a esempio, sia la 'sicurezza idraulica del territorio' che la 'valorizzazione delle funzionalità ambientali delle opere di bonifica e irrigazione, finalizzate al mantenimento o al miglioramento della biodiversità e alla conservazione della

connettività degli ambienti acquatici e degli ecotoni', si invita a dedicare particolare attenzione a questo tema, valutando altresì lo sviluppo di linee guida che possano costituire un riferimento per la pianificazione comunale, che in tal modo potrebbe concorrere a sua volta al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Di seguito si richiamano alcune considerazioni specifiche su tematiche ambientali strettamente legate al piano comprensoriale.

Risorse Naturali – Interferenza con siti Natura 2000

Per quanto riguarda la verifica delle interferenze del Piano di bonifica con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZpS), il documento di Scoping prevede l'attivazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza limitatamente ai siti compresi nell'ambito territoriale di competenza consortile ed entro un raggio esterno di 5 Km. A tal proposito si rammenta che la normativa europea (art. 6 direttiva 92/43 CEE-Direttiva Habitat) e nazionale (art. 5 del D.P.R.357/97) prevedono che la Valutazione d'Incidenza si debba applicare a qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che comunque possa avere incidenze significative sui Siti di Rete Natura 2000. Nel sottolineare che sia gli interventi ricadenti all'interno dei Siti di Rete Natura 2000, sia quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, si ritiene che la Valutazione d'Incidenza sia da attivare sui Siti interessati dalla rete irrigua impattata dall'attività consortile.

Risorse idriche

Il Consorzio Garda Chiese ha collaborato con ARPA e Provincia di Mantova, come correttamente evidenziato nel piano, a studi sulla qualità delle acque del suo comprensorio; inoltre è soggetto sottoscrittore del contratto di Fiume Mincio.

E' auspicabile che le azioni future del consorzio siano ispirate alla filosofia stessa alla base del Contratto di fiume e che vengano attuati processi utili al contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori in gestione.

Più in specifico, nelle zone di alta pianura non solo bresciana ma anche mantovana del Consorzio Garda Chiese sono presenti numerosi fontanili.

Le captazioni da queste particolari fonti (o da pozzi nelle loro vicinanze) non devono essere tali da portare le stesse ad esaurimento, in quanto soprattutto le teste dei fontanili esprimono una biodiversità unica rispetto al contesto agricolo che li circonda. Il valore storico e naturalistico dei fontanili, sottolineato dalla descrizione storica di pagina 46, e la ricerca di nuove fonti (paragrafo 3, pagina 12) come infissione di nuovi pozzi, non devono creare conflitti nella gestione della risorsa idrica, ma devono procedere in sinergia l'uno con l'altro.

Per quanto riguarda il capitolo natura, biodiversità e paesaggio, un aumento delle connessioni tra corridoi ecologici anche con la semplice creazione di "stepping stones" o piantumazione di nuovi tratti di canali, oltre alla funzione di assorbimento di nutrienti dalla campagna, potrebbe portare a miglioramenti nella biodiversità stessa.

Considerato il documento di Scoping, le azioni presentate nel piano in questione, se opportunamente e correttamente realizzate, possono avere ricadute positive sull'ambiente, ma valutazioni più particolari saranno possibili solo dopo la presentazione di piani specifici.

Il Dirigente
ADRIANO CATI

Parere redatto con i contributi di:

Dipartimento Brescia/Mantova: Paolo Bulbarelli, Marcella Don

Dipartimento Bergamo/Cremona: Mattia Guastaldi

Settore Monitoraggi ambientali:

U.O. Valutazione Componenti Naturalistiche: Dott.ssa Valeria Roella, Dott.ssa Alessia Mariotto

U.O. Monitoraggio acque - Macroarea 3: Dott. Alessandro Loda

U.O. Monitoraggio acque - Macroarea 4: Dott. Sergio Resola, Dott.ssa Lorenza Galassi

U.O. Centro regionale laghi e monitoraggio biologico acque superficiali: Dott. Pietro Genoni, Dott. Attilio Sarzilla, Dott. Marco Fioravanti

U.O. Risorse Idriche: Programmazione e Coordinamento: Ing. Valeria Marchesi



CITTA' DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Provincia di Mantova

UFFICIO URBANISTICA

PROT. _____ del _04/08/2017_

(da citare nella risposta)

CAT. 10 CLAS. 13 FASC. 0

Rif prot. 17182 del 06/07/2017

Spett.Le

CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE

VIA VITTORIO EMANUELE II 122

46100 MANTOVA (MN)

cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Pratica edilizia n. 386/2017 – PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE – AVVIO PROCEDIMENTO VAS.

Con riferimento alla Conferenza di Valutazione del 19/07/2017, tenutasi presso la sede operativa del Consorzio in Castellaro Lagusello, in cui è stato illustrato il Documento di Scoping e in particolare gli obiettivi generali e il contesto ambientale di riferimento, lo scrivente Comune intende fornire il proprio contributo.

Nella Tabella 4.6.4. (p. 61) non sono stati indicati gli habitat del pSIC di Castiglione delle Stiviere. Regione Lombardia con d.g.r. 05/12/2016, n° X/5947 ha approvato la candidatura a SIC del sito "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere", riportando gli **habitat** che caratterizzano il pSIC: **6210***, **91E0** e **91H0**.

Al Capitolo 5 (p. 71) il pSIC di Castiglione delle Stiviere non è inserito tra i siti appartenenti a Rete Natura 2000 per cui debba essere fatta la **Valutazione di Incidenza**. Si invita l'Autorità Procedente ad attivarsi presso l'Ente gestore (Parco del Mincio), al fine di verificare se anche per il pSIC valgono le disposizioni di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Si segnala infine che nel Rapporto Preliminare al paragrafo 4.6. (p. 58) non è stato inserito il **PLIS del Monte Medolano** in Comune di Medole fra i PLIS istituiti.

Distinti saluti

Il Dirigente Area Urbanistica ed Edilizia Privata
Arch. Paolo Porta



"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa".



Prot. N. 2457/11.0
Prot. rif. n. 2260 del 6/07/2017
Pratica n. 156

Mantova, 28 luglio 2017

Al Consorzio di Bonifica Garda Chiese
Corso V. Emanuele II, 122
46100 Mantova
PEC: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Osservazioni al documento di scoping riguardante il procedimento VAS del "Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale – Consorzio di Bonifica Garda Chiese".

Visto il Rapporto preliminare di scoping, riguardante la VAS del "Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del consorzio di bonifica Garda Chiese", e vista l'esigenza di salvaguardare gli ecosistemi, gli habitat e le specie animali e vegetali delle aree naturali protette gestite dal Parco Regionale del Mincio, si trasmettono le osservazioni che seguono, così suddivise:

- 1) Passaggi del documento di scoping che evidenziano la rilevanza pubblica dell'attività di bonifica e di irrigazione svolta dal Consorzio e gli obiettivi di tutela del territorio rurale (riqualificazione ambientale, valorizzazione/fruizione del paesaggio e manutenzione diffusa del territorio) insiti nel Piano comprensoriale.
- 2) I provvedimenti (comunitari, nazionali, regionali e locali) volti ad evitare che il sistema delle acque superficiali e sotterranee – della porzione del Consorzio inserita nel Bacino idrografico del Mincio – non venga compromesso, nell'ottica della tutela della salute umana, delle risorse viventi e degli ecosistemi acquatici.
- 3) Con i metodi irrigui più diffusi nel bacino idrografico del Mincio (scorrimento ed aspersione) una parte dell'acqua distribuita arriva alla rete scolante, per effetto sia dello scorrimento in superficie, sia del dilavamento sub-superficiale.
- 4) Ruolo positivo svolto dalle fasce tampone inerbite o boscate e dai prati stabili, nella riduzione degli inquinanti trasportati dalle acque irrigue e meteoriche che si muovono sia verticalmente (dalla superficie agli strati più profondi - percolazione) che orizzontalmente (per scorrimento superficiale e sub-superficiale).
- 5) Considerazioni conclusive e richiesta di approfondimenti nell'ambito del procedimento VAS del "Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale – Consorzio di Bonifica Garda Chiese".

Passaggi del documento di scoping che evidenziano la rilevanza pubblica dell'attività di bonifica e di irrigazione svolta dal Consorzio e gli obiettivi di tutela del territorio rurale (riqualificazione ambientale, valorizzazione/fruizione del paesaggio e manutenzione diffusa del territorio) insiti nel Piano comprensoriale.

Premessa

- La VAS è definibile come: "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - al fine di

garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

Capitolo 1 (Orientamenti iniziali del Piano e ambito di influenza)

- Il reticolo idrico gestito dal Consorzio è costituito da una fitta rete di canali e corsi d'acqua superficiali per una lunghezza complessiva di 1.429 km. Di questi, 491 km hanno solo funzione irrigua, 96 km hanno solo funzione di bonifica e 842 km hanno funzione promiscua (irrigua e bonifica).
- *Il servizio di irrigazione* è garantito con il prelievo d'acqua dal Mincio e dal sottosuolo con i pozzi. I metodi irrigui praticati sono la Pluvirrigazione (impianti di pompaggio che sollevano l'acqua da pozzi o da canali posti a quote inferiori rispetto alle utenze); Irrigazione a scorrimento (sui terreni ghiaiosi dell'alta pianura e dei terrazzi del Mincio) ed Irrigazione a pioggia (gli utenti sollevano l'acqua dai canali di scolo). Dei 48.802 ettari di superficie agricola irrigata, 9.908 ha sono irrigati a scorrimento e 38.894 ha sono irrigati a pioggia.
- *Bonifica*. Il Consorzio gestisce un complesso reticolo di scolo, che recapita le proprie acque nel fiume Mincio.
- *Salvaguardia del territorio*. Non solo la qualità dell'ambiente, ma anche la valorizzazione e la fruibilità del paesaggio rientrano tra gli scopi del Consorzio: realizzazioni di piste ciclabili, manutenzione degli argini e delle strade alzaie, valorizzazione degli impianti principali, anche a scopo didattico.
- *Gli obiettivi generali del Piano di Bonifica* sono la difesa idraulica, l'irrigazione, la riqualificazione ambientale e la valorizzazione del territorio.
- *I principi fondamentali dell'attività di bonifica e irrigazione di competenza del Consorzio* sono, in particolare, individuati dalla L.R. 5 dicembre 2008, n.31, art.76 e 77, di seguito riportati nell'Art. 76 (Finalità e ambito di applicazione):
 - o 1. La Regione promuove e organizza l'attività di bonifica e di irrigazione quale strumento essenziale e permanente finalizzato a garantire ... b) l'uso plurimo e la razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche; ... e) la conservazione e la difesa del suolo, la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, nonché la costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta; e bis) la manutenzione diffusa del territorio.
 - o 2. L'attività di bonifica e irrigazione ha rilevanza pubblica. Tale attività è svolta in base al piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, ai programmi triennali dell'attività di bonifica, ai piani comprensoriali di bonifica e irrigazione e di tutela del territorio rurale, ai piani di riordino irriguo in modo coordinato con gli obiettivi, le procedure e le azioni previste nel piano di bacino di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e negli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione e degli enti locali.
 - o 3. Il presente titolo disciplina altresì le modalità dell'intervento pubblico per la bonifica e l'irrigazione che si realizza tenendo conto degli obiettivi e delle linee generali della programmazione economica comunitaria, nazionale e regionale, secondo i principi di collaborazione e sussidiarietà in modo di assicurare il coordinamento delle attività di bonifica e di irrigazione con le altre azioni per la gestione delle risorse idriche, nonché con le azioni previste nel piano di bacino e negli strumenti di programmazione e di pianificazione della Regione.
- In vista della redazione del Piano Comprensoriale di Bonifica ai sensi della D.G.R. 4110/2015, in conformità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dall'allegato 1p della D.G.R. 8950/2009, *il Consorzio di bonifica Garda Chiese individua e articola i seguenti obiettivi generali del Piano:*
 - o *Uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche ed energetiche:* ... Promozione, sviluppo e gestione, anche in partenariato con altri enti, di: attività di studio, ricerca e sperimentazione, attività di informazione e formazione degli utenti, attività di diffusione delle conoscenze, sui temi dell'uso plurimo e razionale della risorsa idrica.
 - o *Provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue:* ... Promozione, sviluppo e gestione, anche in partenariato con altri enti, di attività di studio e ricerca sulla qualità delle acque irrigue, sui fenomeni ad essa connessi, sulla correlazione tra qualità delle acque e

prodotti agricoli e valutazione/realizzazione di interventi per il miglioramento della qualità delle acque. ... Tutela del patrimonio idrico tramite la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'apporto di inquinanti nelle acque (superficiali e sotterranee) e il controllo degli scarichi abusivi.

- *Conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta:* ... Riqualificazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua. ... Progettazione e realizzazione di studi e interventi per la riqualificazione ambientale e paesaggistica, la rinaturalizzazione, il risanamento delle acque.
- *Manutenzione diffusa del territorio* ... Azioni di incentivazione e sensibilizzazione finalizzate alla corretta gestione e manutenzione del reticolo minore e privato.

Capitolo 2 (Analisi di sostenibilità iniziale)

Il capitolo è dedicato ad una prima analisi di sostenibilità degli obiettivi generali del Piano di Bonifica rispetto agli obiettivi di protezione ambientale vigenti a livello internazionale e rappresentati nello specifico dai dieci criteri di sostenibilità ambientale stabiliti dall'Unione Europea.

Il confronto è stato realizzato mediante una matrice, riportata nelle pagine seguenti.

Dall'analisi della matrice non emergono potenziali elementi di incoerenza tra gli obiettivi generali della del Piano di bonifica e i criteri di sostenibilità, stante gli aspetti trattati nel Piano:

- Sicurezza idraulica del territorio.
- Uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche ed energetiche.
- Provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue.
- Risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali.
- Conservazione e la difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta.
- Manutenzione diffusa del territorio.

Sono molti gli elementi positivi che si possono evidenziare legati per lo più alla risorsa idrica e all'ambiente/territorio nel quale scorre. Particolare attenzione nella valutazione delle ricadute ambientali del Piano dovrà comunque essere prestata nel momento di individuazione delle azioni e degli interventi che discendono dagli obiettivi generali.

Capitolo 4 (Inquadramento territoriale e ambientale - Prima valutazione di rilevanza per tema ambientale)

Tra i temi ambientali che saranno, quindi, nel Rapporto Ambientale oggetto di una valutazione e attenzione più approfondita, si riportano quelli di maggior rilevanza per la conservazione della biodiversità.

- *Acqua (*****):* Si tratta del tema ambientale di maggiore rilevanza dato l'impatto che il piano di bonifica ha sulla gestione e tutela della risorsa idrica sia superficiale sia sotterranea.
- *Suolo (*****):* Anche il suolo è un tema ambientale di elevata importanza dato che sua tutela è sempre più oggetto di attenzione. La tutela e il mantenimento dell'attività agricola sono un obiettivo a cui tendere nel rispetto e nella piena consapevolezza della necessità di garantire usi plurimi dell'acqua. In generale quindi si presterà particolare attenzione a tutte le trasformazioni del suolo e alla sua vulnerabilità anche con riferimento ai rischi naturali.
- *Rifiuti (*):* La produzione di rifiuti non è considerabile come aspetto particolarmente strategico.
- *Natura, biodiversità e paesaggio (****):* Aspetto di grande rilevanza dato l'obiettivo strategico che il Piano di bonifica si pone di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta.

Capitolo 5 (Verifica interferenze con i Siti Rete Natura 2000)

- Il procedimento di VAS necessita di essere accompagnato da un procedimento di Valutazione di Incidenza poiché sul territorio del Consorzio e nei suoi immediati confini sono presenti diversi Siti Rete Natura 2000. Lo studio di incidenza ha come obiettivo l'analisi delle interferenze potenziali rispetto alla

funzionalità e alla connessione ecologica delle aree ad elevato valore naturalistico e di biodiversità (Siti della Rete Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale). Con particolare riferimento ai confini territoriali del Consorzio di bonifica Garda Chiese si propone di effettuare lo Studio di incidenza per i siti presenti nel territorio ed entro un confine di 5 km, in applicazione del principio di precauzione.

- I contenuti principali dello studio di incidenza sono:
 - Descrizione qualitativa degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe;
 - Descrizione degli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici;
 - Esposizione delle misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione;
 - Descrizione di eventuali misure di compensazione.

I provvedimenti (comunitari, nazionali, regionali e locali) volti ad evitare che il sistema delle acque superficiali e sotterranee – della porzione del Consorzio inserita nel Bacino idrografico del Mincio – non venga compromesso, nell’ottica della tutela della salute umana, delle risorse viventi e degli ecosistemi acquatici.

In base al PTUA (Programma di tutela ed uso delle acque – DGR n. 2244 del 29/03/2006), la porzione del territorio consortile che appartiene al Bacino idrografico del Mincio deve essere particolarmente tutelata per fare in modo che il sistema delle acque superficiali o sotterranee ad esso connesso non venga compromesso.

Il bacino idrografico del Mincio, infatti, richiede misure specifiche di conservazione in quanto:

- Area sensibile all'eutrofizzazione. L'eutrofizzazione – intesa come eccesso, nelle acque dolci e costiere marine, di sostanze nutrienti (soprattutto fosforo e composti dell'azoto) che favoriscono la sovrapproduzione di alghe - è da decenni il principale problema di inquinamento idrico perché gli effetti negativi indotti possono compromettere qualsiasi uso dell'acqua. A norma di legge (D. Lgs 152/99 e Direttiva 91/271/CEE) sono definite "aree sensibili" quelle già eutrofizzate o a rischio di eutrofizzazione in mancanza di interventi protettivi. Ai sensi del D. Lgs 152/99 e s. m. e i., la porzione del Consorzio Garda Chiese inserito nel Bacino idrografico del Mincio è da considerarsi sensibile all'eutrofizzazione perché le acque provenienti dal suo bacino drenante si immettono nei tre laghi di Mantova, nell'alto e medio corso del fiume Mincio e nella Zona umida di livello internazionale individuata ai sensi della convenzione di Ramsar "Valli del Mincio".
- Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola. Tutto il territorio mantovano che appartiene al bacino drenante del Mincio è vulnerabile ai nitrati di origine agricola ai sensi del D. Lgs 152/2006 (Comuni vulnerabili definiti con DGR Lombardia 11/10/2006 n. 3297). In determinate circostanze i nitrati assunti dall'uomo con l'alimentazione possono trasformarsi in nitriti che, legandosi all'emoglobina del sangue, ne ostacolano l'ossigenazione.
- In quanto Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola, l'art. 92 comma 6 del D. Lgs 152/2006 prevede che: "Nelle zone individuate ai sensi dei commi 2,4 e 5 devono essere attuati i programmi di azione di cui al comma 7, nonché le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche e forestali 19/04/1999, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 4/05/1999".
- Il Programma d'azione della Regione Lombardia (Programma d'azione nitrati per le zone vulnerabili - DGR X/5171 del 16/05/2016) prevede la creazione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua in cui è vietato lo spandimento degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati (m. 5/10). Sono esclusi da tale obbligo i corsi d'acqua con le caratteristiche indicate nei "Divieti spaziali di utilizzazione agronomica".

Con riferimento alla porzione del comprensorio inserita nel Parco del Mincio si fa presente che per la superficie di riferimento valgono le "Norme per la tutela idrogeologica e la salvaguardia della qualità delle

acque" (art. 27). In particolare i commi n. 1 e 2 stabiliscono che ... "il parco concorre alla salvaguardia della qualità delle acque superficiali e sotterranee" e che ... "A tale scopo le acque scaricate nel fiume Mincio e negli altri corpi idrici superficiali e sotterranei o immesse sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo devono possedere requisiti di qualità compatibili con lo stato del recettore e con il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dai piani regionali o consortili".

In base al PTUA, la qualità delle acque dei principali corpi idrici del bacino idrografico del Mincio, che insistono nel territorio del Consorzio Garda Chiese, presenta le seguenti caratteristiche:

- Per i corpi idrici fluviali (Mincio, Redone, Caldone, Osone, Seriola Marchionale, Naviglio di Goito), lo stato ecologico e chimico è tale per cui l'obiettivo ecologico e chimico buono, non raggiunto nel 2015, è stato posticipato al 2021.
- Per i corpi idrici lacustri (Castellaro Lagusello, Lago di Mezzo, Lago Inferiore e Lago Superiore), la situazione è ancora peggiore (il Lago Superiore di Mantova, ad esempio, presenta uno stato ecologico cattivo ed uno stato chimico non buono). Per questi corpi idrici l'obiettivo ecologico e chimico buono è stato fissato per il 2027.
- Per i corpi idrici sotterranei (Corpo idrico superficiale e intermedio della Media pianura e CI superficiale del Basso Mincio) lo stato chimico non buono richiede il raggiungimento dell'obiettivo chimico buono nel 2027.

Con riferimento, infine, alla tutela degli habitat e delle specie animali/vegetali dei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco del Mincio, si fa presente che:

- Le acque del Mincio e di alcuni affluenti precedentemente elencati (Redone, Caldone, Osone, Seriola Marchionale, Naviglio di Goito), alimentano le zone umide dei seguenti Siti Natura 2000 posti lungo l'asta del fiume: IT20B0009 - Valli del Mincio (ZPS); IT20B0017 – Ansa e Valli del Mincio (ZSC/SIC-ZSC); IT20B0010 – Vallazza (ZSC/SIC-ZPS); IT20B0014 – Chiavica del Moro (ZSC/SIC).
- I corsi d'acqua summenzionati alimentano la zona umida ove è ubicato il Sito Natura 2000 (SIC Ansa e Valli del Mincio – ZPS Valli del Mincio), il cui piano di gestione è stato approvato dall'Assemblea Consortile con Delibera 16 marzo 2011 n. 10. La Relazione di piano del PdG mette in evidenza che l'eutrofizzazione delle acque, causata da apporti idrici con elevato carico trofico, rappresenta una delle minacce che possono incidere negativamente sulla conservazione di due habitat d'interesse comunitario: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* – 3150 e Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion* – 326.
- Anche il Piano di gestione del Sito Natura 2000 "IT20B0012 - Complesso morenico di Castellaro Lagusello – SIC/ZSC", approvato dall'Assemblea Consortile del Parco del Mincio con Delibera 16 marzo 2011 n. 11. mette in evidenza che l'inquinamento delle acque può costituire una minaccia per l'habitat d'interesse comunitario "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* – 3150".

Con i metodi irrigui più diffusi nel bacino idrografico del Mincio (scorrimento ed aspersione) una parte dell'acqua distribuita arriva alla rete scolante, per effetto sia dello scorrimento in superficie, sia del dilavamento sub-superficiale.

L'efficienza dei metodi irrigui (rapporto tra acqua utilizzata dalla coltura e quella distribuita attraverso l'irrigazione), infatti, è massima per l'irrigazione a goccia (85/90%), intermedia con l'aspersione (70/80%) e l'infiltrazione laterale (55/60%), minima con lo scorrimento (40/50%) (Programma d'azione nitrati per le zone vulnerabili - DGR 14/09/2011 – n. IX/2208).

Il Codice di buona pratica agricola (Decreto del Ministro per le politiche e forestali 19/04/1999):

- Nel capitolo dedicato alla "Prevenzione dell'inquinamento delle acque dovuto allo scorrimento ed alla percolazione nei sistemi d'irrigazione", precisa che:

- L'irrigazione può contribuire all'inquinamento delle acque mediante il movimento dell'acqua irrigua sia in verticale dalla superficie agli strati più profondi (percolazione) che orizzontalmente per scorrimento superficiale.
- Nel capitolo dedicato alla "Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua, precisa che:
 - Poiché i nitrati risultano presenti per la maggior parte nella soluzione del suolo e in quota minima sono debolmente adsorbiti, il passaggio diretto o indiretto, nei corpi idrici avviene principalmente per effetto dello scorrimento in superficie e per il dilavamento sub-superficiale.

Ruolo positivo svolto dalle fasce tampone inerbite o boscate e dai prati stabili, nella riduzione degli inquinanti trasportati dalle acque irrigue e meteoriche che si muovono sia verticalmente (dalla superficie agli strati più profondi - percolazione) che orizzontalmente (per scorrimento superficiale e sub-superficiale) verso i canali di scolo.

In base al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po - 2015, approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione 3 marzo 2016 n. 1/2016, tra le pressioni significative a livello regionale, individuate nell'ambito della pianificazione di distretto, **il dilavamento dei terreni agricoli ed i prelievi ad uso agricolo possono contribuire al peggioramento dello stato di corpi idrici quali le acque superficiali fluviali e lacustri.**

Tra le tipologie chiave (Key Types of Measures) delle misure che dovranno essere attuate nel periodo 2016-2021 - funzionali al raggiungimento dello stato buono di tutti i corpi idrici della Regione Lombardia, al più tardi entro il 2027 - quelle che affrontano la problematica dell'inquinamento diffuso sono le seguenti:

KTM 2	Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola
KTM 3	Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura
KTM 17	Ridurre il carico di sedimenti originato da erosione dei suoli e deflusso superficiale
KTM02-P2-a009	Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura.
KTM02-P2-a011	Attività di sorveglianza degli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici
KTM02-P2-b012	Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili di captazione o rimozione dei nutrienti (N,P)
KTM06-P4a020	Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici.
KTM07-P3-b033	Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica
KTM14-P4-a072	Aumento delle conoscenze sull'interazione tra i corpi idrici e le aree protette Rete Natura 2000
KTM14-P4-a048	Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico che idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento.
KTM26-p5a107.1	Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago, delta.

Il Codice di buona pratica agricola (Decreto del Ministro per le politiche e forestali 19/04/1999):

- Nel capitolo dedicato alla "Prevenzione dell'inquinamento delle acque dovuto allo scorrimento ed alla percolazione nei sistemi d'irrigazione", precisa che:

- L'irrigazione può contribuire all'inquinamento delle acque mediante il movimento dell'acqua irrigua sia in verticale dalla superficie agli strati più profondi (percolazione) che orizzontalmente per scorrimento superficiale.
 - Una buona pratica irrigua deve mirare a contenere la percolazione e lo scorrimento superficiale delle acque e dei nitrati in esse contenuti e a conseguire valori elevati di efficienza distributiva dell'acqua.
- Nel capitolo dedicato alla "Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua, precisa che:
- L'adozione di particolari cautele e di tecniche idonee nell'applicazione di fertilizzanti minerali ed organici, sugli appezzamenti di terreno contigui ai corsi d'acqua (fiumi, torrenti o fossi) consente di limitare al minimo i rischi di eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali dovuto all'apporto di nitrati.
 - Poiché i nitrati risultano presenti per la maggior parte nella soluzione del suolo e in quota minima sono debolmente adsorbiti, il passaggio diretto o indiretto, nei corpi idrici avviene principalmente per effetto dello scorrimento in superficie e per il dilavamento sub-superficiale.
 - Tra le buone pratiche agricole da adottare nell'ambito di una corretta applicazione di fertilizzanti su terreni contigui ai corsi d'acqua è menzionata la "creazione di fasce di interposizione che rallentino il flusso verso il recapito delle acque di scolo superficiali e sottosuperficiali.

In base al Piano di Assetto Idrogeologico (DPCM 24 maggio 2001), nella fascia A sono vietate "... le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per un'ampiezza di almeno 10 metri dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente".

Nell'ambito della "Condizionalità" (Ultimo aggiornamento Regione Lombardia 10 aprile 2017 – DGR X/6480) è prevista l'introduzione di una fascia tampone inerbita, adiacente ai corpi idrici indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione del distretto idrografico del Po, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri, che può comprendere anche specie arboree o arbustive

Per la protezione delle acque dall'inquinamento, le fasce inerbite o boscate ed i prati stabili svolgono un ruolo decisivo nel ridurre il carico inquinante:

- Fasce inerbite o boscate: *"Negli ambienti caratterizzati da un'intensa attività agricola risulta importante destinare fasce di terreno collocate tra i coltivi ed i corsi d'acqua che svolgono una funzione di tampone, attraverso la filtrazione, l'adsorbimento e l'immobilizzazione nei tessuti di P e N, nei confronti degli inquinanti trasportati dai deflussi di origine agricola. Dati di bibliografia riportano che fasce tampone boscate di 5-10 m possono ridurre dal 20 all'80% del carico d'azoto".* (tratto dallo studio d'incidenza riguardante il "Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili".
- Prati stabili: *"Essi favoriscono la conservazione e l'accumulo di sostanza organica nei suoli (particolarmente in quelli con abbondante scheletro), la riduzione dei fenomeni di lisciviazione dei nutrienti (azoto e fosforo), il miglioramento della struttura e della fertilità suoli, la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche profonde, la tutela dei suoli dall'erosione. I prati sono biotopi ad elevata biodiversità animale, vegetale e fungina. Costituiscono inoltre elemento caratteristico del paesaggio rurale"* (Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 (DDS 16/04/2013).

La realizzazione/conservazione di fasce tampone trova riscontro nei seguenti provvedimenti:

- Il "Programma d'azione nitrati per le zone vulnerabili", (DGR X/5171 del 16/05/2016) prevede la creazione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua in cui è vietato lo spandimento degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati (m. 5/10). L'utilizzo dei liquami è vietato nelle fasce fluviali, classificate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, fascia di deflusso della piena (Fascia A).
- La "Condizionalità" (Ultimo aggiornamento Regione Lombardia 10 aprile 2017 – DGR X/6480) prevede che nell'ambito del Tema acque:

- Criterio di Gestione Obbligatorio n. 1: Il beneficiario dei pagamenti comunitari soggetti al regime di condizionalità deve rispettare gli impegni disposti dal programma nitrati (DGR X/5171 del 16/05/2016), ivi compresi i “divieti spaziali e temporali relativi all’utilizzazione dei fertilizzanti”.
- Buona Condizione Agronomica e Ambientale n. 1: L’introduzione di una fascia tampone inerbita, adiacente ai corpi idrici indicati nell’elaborato 5 del Piano di gestione del distretto idrografico del Po, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri, che può comprendere anche specie arboree o arbustive. Il Naviglio di Goito rientra tra i corsi d’acqua riportati nell’elaborato n. 5 menzionato.
- Nella fascia A del PAI (DPCM 24/05/2001) sono vietate “... le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per un’ampiezza di almeno 10 m. dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell’alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente”.

Considerazioni conclusive e richiesta di approfondimenti nell’ambito del procedimento VAS del “Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale – Consorzio di Bonifica Garda Chiese”.

Visto che le problematiche ambientali che ruotano attorno alla gestione delle acque è di fondamentale importanza per la conservazione della tutela della salute umana, delle risorse viventi e degli ecosistemi acquatici.

Atteso che l’attività svolta dal Consorzio di Bonifica ... “si realizza tenendo conto degli obiettivi e delle linee generali della programmazione economica comunitaria, nazionale e regionale, secondo i principi di collaborazione e sussidiarietà in modo di assicurare il coordinamento delle attività di bonifica e di irrigazione con le altre azioni per la gestione delle risorse idriche, nonché con le azioni previste nel piano di bacino e negli strumenti di programmazione e di pianificazione della Regione”. Tale attività, peraltro, prevede anche la manutenzione diffusa del territorio con ... “Azioni di incentivazione e sensibilizzazione finalizzate alla corretta gestione e manutenzione del reticolo minore e privato”.

Verificato che la porzione del territorio consortile inserita nel Bacino idrografico del Mincio deve essere particolarmente tutelata per fare in modo che il sistema delle acque superficiali o sotterranee ad esso connesso non venga compromesso, in quanto:

- Area sensibile all’eutrofizzazione (ai sensi del D. Lgs 152/99 e del PTUA Regione Lombardia).
- Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola (ai sensi del D. Lgs 152/99 e del PTUA Regione Lombardia).
- Bacino drenante di acque che confluiscono nel fiume Mincio, nella Riserva Naturale/Zona Ramsar “Valli del Mincio” e nei Siti Natura 2000 “Valli del Mincio (ZPS)”; “Ansa e Valli del Mincio (ZSC/SIC-ZSC)” e “Complesso morenico di Castellaro Lagusello – Riserva Naturale/SIC/ZSC”.

Constatato che:

- La qualità delle acque che confluiscono negli ambienti acquatici del fiume Mincio, dei laghi di Mantova e del lago di Castellaro Lagusello non sono di buona qualità, anche a causa dell’inquinamento diffuso proveniente dai campi coltivati (PTUA Regione Lombardia e Codice di Buona Pratica Agricola)
- L’eutrofizzazione delle acque, causata da apporti idrici con elevato carico trofico, rappresenta una delle minacce che possono incidere negativamente sulla conservazione di due habitat d’interesse comunitario: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition* – 3150 e Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncoliun fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* – 326.
- Gli obiettivi di qualità fissati da Regione Lombardia con il PTUA prevedono che:
 - Per i corpi idrici fluviali (Mincio, Redone, Caldona, Osone, Seriola Marchionale, Naviglio di Goito), l’obiettivo ecologico e chimico buono, non raggiunto nel 2015, è stato posticipato al 2021.

- Per i corpi idrici lacustri (Castellaro Lagusello, Lago di Mezzo, Lago Inferiore e Lago Superiore), l'obiettivo ecologico e chimico buono è stato fissato per il 2027.
- Per i corpi idrici sotterranei (Corpo idrico superficiale e intermedio della Media pianura e CI superficiale del Basso Mincio) l'obiettivo chimico buono è stato fissato per il 2027.
- Con i metodi irrigui più diffusi nel bacino idrografico del Mincio (scorrimento ed aspersione) una parte dell'acqua distribuita arriva alla rete scolante, per effetto sia dello scorrimento in superficie, sia del dilavamento sub-superficiale (Codice di Buona Pratica Agricola).

Tenuto conto:

- Del ruolo positivo svolto dalle fasce tampone inerbite o boscate e dai prati stabili, nella riduzione degli inquinanti trasportati dalle acque irrigue e meteoriche che si muovono sia verticalmente (dalla superficie agli strati più profondi - percolazione) che orizzontalmente (per scorrimento superficiale e sub-superficiale).
- Che la realizzazione delle fasce tampone sono rese obbligatorie dai seguenti provvedimenti:
 - Il "Programma d'azione nitrati per le zone vulnerabili", (DGR X/5171 del 16/05/2016) prevede la creazione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua in cui è vietato lo spandimento degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati (m. 5/10).
 - La "Condizionalità" (DGR RL 10/04/2017 n. X/6480) prevede che nell'ambito del Tema acque (Buona Condizione Agronomica e Ambientale n. 1) l'introduzione di una fascia tampone inerbita, adiacente ai corpi idrici indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione del distretto idrografico del Po, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri, che può comprendere anche specie arboree o arbustive.
 - Nella fascia A del PAI (DPCM 24/05/2001) sono vietate "... le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per un'ampiezza di almeno 10 m. dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente".

In considerazione di tutto questo, si fa presente che potrebbe essere utile – nell'ambito della procedura VAS e VINCA - la predisposizione di cartografie in scala 1:10.000 in grado di rappresentare, per il territorio del Bacino idrografico del Mincio, i seguenti elementi in grado di attenuare l'inquinamento da fonti diffuse delle acque superficiali e sub-superficiali:

- Carta dell'uso del suolo con riportati i prati stabili.
- Carta delle limitazioni all'attività agricola lungo i corsi d'acqua:
 - Fascia A del PAI in cui è vietato, ai sensi del Programma nitrati) l'utilizzo dei liquami.
 - Fascia tampone di m. 10 lungo il Mincio (Fascia A del PAI).
 - Fasce tampone di 3 o 5 metri lungo i corsi d'acqua indicati dal Piano del distretto idrografico del Po (Condizionalità).
 - Fasce di rispetto di 5 o 10 metri lungo i corsi d'acqua con le caratteristiche indicate dal "Programma nitrati" (canali di scolo consortili e privati).

A disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono Distinti Saluti.

Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone



Il Responsabile del Servizio Agricoltura
Dr. Agr. Giancarlo Marini





*Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia, 18/07/2017

Consorzio di Bonifica Garda Chiese
Corso V. Emanuele II, 122
46100 MANTOVA
cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Prot. n. 11830
Class.34.10.08
Fascicolo:

risposta a vs. foglio prot. 4512 del 06-07-2017
(ns. prot. 11825 del 18-07-2017)

OGGETTO: Provincia di Brescia (BG) – VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale. Convocazione alla Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva) del 19 luglio 2017 – ore 10:30. Osservazioni

In relazione alla convocazione della conferenza in epigrafe, avendo visionato il documento di scoping messo a disposizione, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti.

Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, si sottolinea che la presenza dell'acqua è un elemento che sin dai tempi più antichi ha catalizzato la frequentazione umana e che le attività antropiche collegate al suo utilizzo sono diffuse capillarmente in tutta la pianura delle province di Brescia.

Si segnala da un lato l'importanza della fascia delle risorgive e dei fontanili, frequentata a scopo insediativo fin dal mesolitico, ma che ha visto la permanenza dell'uomo in tutte le epoche, dall'altro quella delle reti fluviali sia principali che minori, che hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del territorio, segnando il tracciato di antichi percorsi di collegamento o essendo sfruttate per l'ecosistema ricco che le caratterizzava.

Si ricorda inoltre che l'organizzazione idrica della pianura è una pratica antichissima, nota dalle fonti storiche e archeologiche sin dal tempo dei romani, che avevano suddiviso il territorio in centurie servite da una fitta rete di canali a scopo irriguo. Recenti dati acquisiti nel corso di controlli archeologici hanno però suggerito che le prime canalizzazioni vennero eseguite già durante l'età del Bronzo e del Ferro.

Vale infine la pena di ricordare che tutta la pianura in queste zone ha restituito un consistente numero di siti archeologici (cfr. cartografia dei PTCP e Archivio Topografico Soprintendenza), testimoniando la fitta rete di insediamenti che, soprattutto in alcune epoche, caratterizzava il territorio.

Per questi motivi, tutte le attività elencate nel documento di scoping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie, comprese quelle previste in alveo, dovranno essere sottoposte a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.



Nucleo Operativo di Brescia
Piazza Labus, 3 – 25121 BRESCIA
Tel. 030. 290196 / Fax 030. 2950833
E-mail: sabap-bs@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Si ricorda inoltre che in base alla normativa vigente art. 28 del D.lgs. 42/2004 e art. 25 del D.lgs. 50/2016 questo Ufficio può chiedere studi preliminari, valutazioni di rischio e, al caso, l'esecuzione di sondaggi preventivi a scopo di tutela.

Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, il piano dovrà prevedere un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere su di essi, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali.

Si richiede inoltre che venga previsto un censimento di tutti i manufatti, quali impianti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, e che ogni intervento previsto su di essi sia indirizzato a una loro conservazione, pur ammettendo i necessari ammodernamenti delle attrezzature idrauliche, che in ogni caso dovranno essere compatibili con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni.

Si chiede pertanto che l'elaborazione del piano tenga conto delle sopra descritte indicazioni quali imprescindibili linee metodologiche su cui basare ogni successiva definizione progettuale.

I responsabili dell'istruttoria
Arch. Fiona Colucci
Arch. Cinzia Robbiati
Dott.ssa Serena Rosa Solano

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi





Mantova, 14/07/2017

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI CREMONA LODI E MANTOVA

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

A Consorzio di Bonifica Garda Chiese
Corso V. Emanuele II, 122
46100 MANTOVA
[cb.gardachiese-
bonifica@pec.regione.lombardia.it](mailto:cb.gardachiese-
bonifica@pec.regione.lombardia.it)

Prot. n. 3614
Cl. 34.19.01
Fascicolo: 4

Risposta al vs. pec del 07/07/2017
ns. prot. 0003518 del 07/07/2017

OGGETTO: VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.

Convocazione alla Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva) del 19 luglio 2017 – ore 10:30

In relazione alla convocazione della conferenza in epigrafe, avendo visionato il documento di scoping messo a disposizione, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti.

Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, si sottolinea che la presenza dell'acqua è un elemento che sin dai tempi più antichi ha catalizzato la frequentazione umana e che le attività antropiche collegate al suo utilizzo sono diffuse capillarmente in tutta la pianura delle province di Cremona e Mantova.

Si segnala da un lato l'importanza della fascia delle risorgive e dei fontanili, frequentata a scopo insediativo fin dal mesolitico, ma che ha visto la permanenza dell'uomo in tutte le epoche, dall'altro quella delle reti fluviali sia principali che minori, che hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del territorio, segnando il tracciato di antichi percorsi di collegamento o essendo sfruttate per l'ecosistema ricco che le caratterizzava.

Si ricorda inoltre che l'organizzazione idrica della pianura è una pratica antichissima, nota dalle fonti storiche e archeologiche sin dal tempo dei romani, che avevano suddiviso il territorio in centurie servite da una fitta rete di canali a scopo irriguo. Recenti dati acquisiti nel corso di controlli archeologici hanno però suggerito che le prime canalizzazioni vennero eseguite già durante l'età del Bronzo e del Ferro.

Vale infine la pena di ricordare che tutta la pianura in queste zone ha restituito un consistente numero di siti archeologici (cfr. cartografia dei PICP e Archivio Topografico Soprintendenza), testimoniando la fitta rete di insediamenti che, soprattutto in alcune epoche, caratterizzava il territorio.

Per questi motivi, tutte le attività elencate nel documento di scoping che comportino scavi, riescavazioni e pulizie, comprese quelle previste in alveo, dovranno essere sottoposte a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza.



Si ricorda inoltre che in base alla normativa vigente art. 28 del D.lgs. 42/2004 e art. 25 del D.lgs. 50/2016 questo Ufficio può chiedere studi preliminari, valutazioni di rischio e, al caso, l'esecuzione di sondaggi preventivi a scopo di tutela.

Per quanto riguarda il paesaggio e il patrimonio culturale architettonico, il piano dovrà prevedere un'analisi di approfondimento sugli impatti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere su di essi, intendendo tale patrimonio nella sua accezione più ampia, non limitata cioè alle emergenze di tipo monumentale ma comprensiva di quell'architettura "minore" diffusa sul territorio e testimonianza delle tradizioni costruttive locali.

Si richiede inoltre che venga previsto un censimento di tutti i manufatti, quali impianti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, e che ogni intervento previsto su di essi sia indirizzato a una loro conservazione, pur ammettendo i necessari ammodernamenti delle attrezzature idrauliche, che in ogni caso dovranno essere compatibili con i principi di tutela dei valori connessi agli stessi beni.

Si chiede pertanto che l'elaborazione del piano tenga conto delle sopra descritte indicazioni quali imprescindibili linee metodologiche su cui basare ogni successiva definizione progettuale.

ne Il Soprintendente *ad interim*
Arch. Giuseppe Stolfi

Nicoletta Cecchini

I funzionari responsabili dell'istruttoria

Dott.ssa Nicoletta Cecchini

Dott.ssa Grazia Facchinetti

Arch. Anna Maria Basso Bert

Arch. Claudia Zanlungo





Direzione Produzione

Direzione Territoriale Produzione Milano

S.O. Ingegneria

Il Responsabile

Garda Chiese

Consorzio di Bonifica

Pec: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

(segue originale ed allegati)

Milano, data del protocollo

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Comprensoriale di Bonifica

Con riferimento alla nota Prot. n. 0004512 in data 06/07/2017, di codesto Consorzio, relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui all'oggetto, questa Società vuole fornire alcune osservazioni utili relative agli immobili di proprietà ferroviaria, ricadenti nel territorio comunale, che costituiscono il corpo viario e sue dipendenze della linea.

La zona "Impianti Ferroviari" è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d'arte, quali sovrappassi, sottopassi ecc., edifici e attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all'esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

Tali immobili, a norma dell'art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 "Istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato", essendo destinati al pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso di questa Società.


Inoltre, è necessario che nelle norme d'attuazione dello strumento urbanistico in oggetto sia espressamente richiamato il rispetto:

- del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e che nella cartografia siano indicate le fasce di tutela della linea ferroviaria di m 30 dalla più vicina rotaia, previste dall'art. 49 del decreto stesso, a destra e a sinistra della linea medesima;
- dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 in merito all'obbligo, per le aree non ancora edificate, del titolare del permesso di costruire di porre in atto, a proprio carico, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio dall'infrastruttura ferroviaria e ciò all'interno delle fasce di pertinenza individuate al comma 1, del citato art. 3.

Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si rimane disponibili per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Gabriele SPINOLAZZI


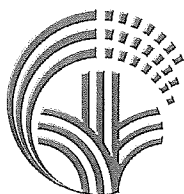
Responsabile della procedura: Francesco MANGILI
Via E. Breda, 28 - 20126 Milano
Tel. 02/6371.5631 - Fax 02/6371.5736
E-mail: f.mangili@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
A norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300





Garda Chiese

consorzio di bonifica

Sede: Corso V. Emanuele II, 122 - 46100 MANTOVA
Telefono 0376321278

Ufficio operativo: Via A.T. E. Guerra, 1 loc. Castellaro Lagusello - Monzambano
Telefono 0376800090

e-mail: info@gardachiese.it

PEC: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Codice Fiscale: 01706580204

REA: MN - 252648

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale.
VERBALE CONFERENZA DI VALUTAZIONE (seduta introduttiva).

Addi, 19 del mese di luglio dell'anno 2017 in Monzambano, Via A.T. E. Guerra, 1

PREMESSO:

- che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con delibera n. 505 del 20 aprile 2017 ha dato avviso al procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla Valutazione di incidenza (VIC);
- che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con delibera n. 524 del 1 giugno 2017 ha approvato gli obiettivi del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale – L.R. N. 31/2008;
- che con deliberazione dirigenziale n. 36 del 4 luglio 2017 è stato approvato l'elenco degli soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato;
- che in data 6 luglio 2017 è stato reso disponibile sul sito internet del Consorzio (www.gardachiese.it) e sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al procedimenti VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) il Documento di Scoping previsto dal procedimento VAS;
- che con comunicazione port. n. 4512 del 6 luglio 2017, l'Autorità Procedente per la VAS, di concerto con l'Autorità Competente per la VAS, ha convocato la conferenza di valutazione (seduta introduttiva) del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale per il giorno di mercoledì 19 luglio 2017, ore 10,30, presso la sede operativa del Consorzio, sita in via A.T. E. Guerra, 1 – località Castellaro Lagusello – Monzambano (MN);
- che sono stati inviati a partecipare alla conferenza di valutazione (seduta introduttiva) tutti i soggetti individuata con la deliberazione dirigenziale n. 36/2017;
- che sono inoltre stati inviati a partecipare alla conferenza di valutazione (seduta introduttiva) i sottoelencati soggetti:
 1. Consorzio Utenza Irrigua Bocca Falzoni;
 2. Consorzio di Miglioramento Fondiario Vaso Picenarda;
 3. Consorzio Irriguo Rio Nuovo;
 4. Consorzio Irriguo Caurina;

5. Consorzio di Irrigazione a pioggia nella plaga Lugana;
6. ANBI;
7. Gal Oglio Po Terre di Acqua;
8. Enel Green Power;
9. Sisam;
10. Gal Oglio Po Soc. Cons. a r.l.;

DATO ATTO CHE alle ore 10,30 presso l'ufficio operativo del Consorzio, sito in via A.T. E. Guerra n. 1 – località Castellaro Lagusello – Monzambano (MN) presso il quale è convocata la seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione relativa alla procedura VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale, alla quale sono presenti:

1. Cigolini Gianluigi – Procuratore SISAM/SICAM;
2. Taffa Giampaolo – Consorzio Privato Irriguo Rio Nuovo (MN);
3. Ostini Gino – Amici del Mincio Rivalta sul Mincio;
4. Urbani Vittorino – Consorzio Irrigazione della Lugana;
5. Marinelli Giovanni – Proloco Rivalta sul Mincio;
6. Bellelli Sara – Comune di Castiglione delle Stiviere;
7. Bolentini Giorgio – Comune di Fiesse;
8. Gavazzoni Filippo – Comune di Peschiera del Garda;
9. Marchioro Cesarino – Gruppo Ecologico Alto Mantovano – Goito;
10. Somenzi Daniele – Consorzio Vaso Picenarda;
11. Giancarlo Marini – Responsabile Servizio Agricoltura del Parco del Mincio;
12. Prati Walter – Assessore del Comune di Cavriana;
13. Ferrari Andrea – Responsabile Tecnico Canottieri del Mincio.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI DA' ATTO DI QUANTO SEGUE

L'Avv. Giuseppe Magotti, in qualità di Autorità Procedente, apre la conferenza salutando e ringraziando i presenti, introduce le tematiche dell'incontro con particolare riferimento all'inquadramento complessivo e alle specifiche del Piano Comprensoriale di Bonifica. Successivamente interviene l'Ing. Paolo Magri in qualità di Autorità Competente che sinteticamente illustra il comprensorio e le attività del Consorzio.

La parola passa all'ing. Marco Faggioli, che illustra il procedimento per la redazione del Piano e gli obiettivi generali del Piano Comprensoriale di bonifica del Consorzio e a seguire interviene la Dott.ssa Stefania Anghinelli, dello Studio Percorsi Sostenibili, incaricato della VAS, che illustra i contenuti del Rapporto preliminare di Scoping, soffermandosi sui seguenti aspetti:

- Sintesi dell'orientamento iniziale del Piano;
- Analisi sostenibile iniziale;
- Percorso metodologico procedurale per la VAS e metodologia di individuazione e valutazione dei potenziali impatti;
- Inquadramento territoriale e ambientale
- Verifica interferenze con Siti Rete Natura 2000.

Seguono brevi interventi di:

- Bellelli Sara in rappresentanza del Comune di Castiglione delle Stiviere, precisa che con delibera regionale sono stati definiti gli habitat del PSIC di Castiglione delle Stiviere e che non è stato considerato il PLIS di Medole e quindi, occorrerà integrare l'elenco dei siti contenuti nel documento. Risponde la Dott.ssa Stefania Anghinelli assicurando che si provvederà all'integrazione.

- Gavazzoni Filippo in rappresentanza del Comune di Peschiera del Garda, chiede maggiori dettagli in relazione alle azioni che il Consorzio prevede di mettere in atto per il risparmio idrico. Risponde l'Ing. Paolo Magri sottolineando che il tema del risparmio idrico verrà visto sotto tutti i punti di vista a partire dal recupero della perdite della rete esistente.
- Marinelli Giovanni in rappresentanza Proloco di Rivalta s/Mincio che richiama i seguenti temi:
 - inquinamento delle risorse idriche superficiali;
 - gestione della risorsa idrica in relazione al recupero delle acque;
 - importanza delle fasce tampone.Risponde l'Avv. Giuseppe Magotti ringraziando per i temi sollevati ed assicurando che sarà data massima attenzione a tutti questi aspetti nell'elaborazione del piano e della sua VAS.
- Marini Giancarlo in rappresentanza del Parco del Mincio, sottolinea nuovamente l'importanza delle fasce tampone e delle fasce di rispetto legate al programma nitrati. Chiede inoltre una cartografia della rete scolante del Consorzio.
- Marchioro Cesarino in rappresentanza del Gruppo ecologico, ribadisce l'importanza delle fasce di rispetto e chiede vengano incrementati i controlli, anche al fine della tutela di elementi naturalistici rilevanti (prati umidi e ninfea gialla).
- Somenzi Daniele in rappresentanza del Consorzio della Picenarda, rileva l'importanza di confrontarsi con i consorzi privati e di provare a cercare soluzioni al problema delle "bombe d'acqua" attraverso tavoli di discussione che mettano insieme consorzi, comuni e gestori dei servi idrici.

L'Autorità Procedente chiude la seduta alle ore 12,00 ringraziando i partecipanti e invitandoli a trasmettere via mail osservazioni e istanze sul documento presentato.

Letto, confermato e sottoscritto

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS
(Avv. Giuseppe Magotti)



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero arpa_mi.2018.0085259 del 31/05/2018 17:15

Firmato digitalmente da ADRIANO CATI

Elenco allegati:

ARPA_ARPAAOO_2018_296.pdf.p7m

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005. Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Class. 6.3 Fascicolo: 2017.1.38.9

Spettabile

CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE
C.so V. Emanuele II, 122
46100 MANTOVA (MN)
Email: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.-
lombardia.it

Oggetto : Contributo ARPA Lombardia sul procedimento di VAS (Rapporto ambientale e Proposta di Piano) del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale – Consorzio di Bonifica Garda Chiese - (rif. vs nota prot. n. 2513/2018 del 4 aprile 2018, prot. ARPA n. 0052783 del 4/04/2018).

Facendo seguito all'analisi del Rapporto ambientale e della proposta di Piano relativi alla VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, pubblicato sul sito regionale SIVAS in data 5 aprile 2018, ARPA Lombardia, in qualità di Soggetto con competenze ambientali, formula le seguenti osservazioni.

Responsabile del procedimento: *ADRIANO CATI* tel. 02/69666331 e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore: *ROSA SONIA RUMI* tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

RAPPORTO AMBIENTALE

Si sottolinea l'importanza di considerare in maniera più puntuale le eventuali coerenze/sinergie con altri piani, quali:

- Piani comunali: Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati dal Consorzio;
- Studio Reticolo idrico minore; Piani di utilizzazione agronomica (PUA) ecc.

Sulla base della partecipazione di ARPA a processi di VAS relativi ai PGT, si evidenzia come frequentemente in tali strumenti di pianificazione vengano previsti interventi lungo il reticolo idrico (ad esempio, in termini di mitigazione/compensazione ambientale di interventi di trasformazione territoriale o di implementazione di progetti di rete ecologica), spesso valutati dai consorzi di bonifica in conflitto con le esigenze di tutela idraulica del territorio anche connesse alla necessaria manutenzione del reticolo idrico. Al fine di contemperare le esigenze di tutela idraulica del territorio e di manutenzione del reticolo idrico con le opportunità di valorizzazione ambientale ed ecosistemica del comprensorio che possono derivare dall'attuazione di interventi edilizi ed urbanistici, si invita a dedicare particolare attenzione a questo tema, valutando altresì lo sviluppo di indicazioni/linee guida che possano costituire un riferimento per la pianificazione comunale.

Si ricorda altresì di verificare quanto disposto dai Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale predisposti da Consorzi contermini.

Si richiama altresì l'attenzione sull'aspetto qualitativo dei corpi idrici interessati al fine di concorrere ad un miglioramento degli stessi anche attraverso la progettazione di opere strutturali che non vadano ad abbassare in maniera significativa il livello di funzionalità fluviale. La verifica dell'impatto dell'opera prevista sulla funzionalità sarebbe facilmente accertabile attraverso l'applicazione "sulla carta" dell'Indice IFF o di indici similari.

In relazione a quanto contenuto all'interno del documento che raccoglie le schede degli interventi previsti, si evidenzia che le attività più prettamente istruttorie, ovvero che riguardano studi e predisposizione di progetti pilota, pur non impattando direttamente sul sistema ambientale, dovranno comunque garantire una sostenibilità ambientale del progetto stesso sia in fase di realizzazione che di esercizio. Si ritiene pertanto che le indagini dovranno essere integrate con specifici studi di fattibilità che valutino gli eventuali possibili effetti negativi che l'opera potrebbe causare.

Il Rapporto Ambientale comprende anche un Piano di monitoraggio VAS con una proposta preliminare di indicatori riportati nella tabella 17.2.

Considerato che tra gli effetti dovuti alle attività di cantierizzazione delle opere previste dal Piano comprensoriale di bonifica vi è l'introduzione e diffusione di specie aliene sia vegetali che animali, che si sostituiscono alle specie faunistiche e floristiche di alto pregio con conseguente riduzione della biodiversità, è opportuno prevedere indicatori che permettano una migliore valutazione della riduzione di biodiversità attraverso anche la misurazione della copertura sul territorio delle specie vegetali esotiche (% di superficie occupata), nonché la variazione della consistenza dei popolamenti e degli areali di diffusione delle specie animali alloctone, con particolare riferimento, in entrambi i casi, alle specie animali e vegetali indicate nelle liste nere delle normative regionali.

STUDIO DI INCIDENZA

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal successivo Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4, all'art.10 stabilisce che: *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di Valutazione d'incidenza... a tal fine il rapporto ambientale...contiene gli elementi di cui all'allegato G del Decreto n.357/97 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità proprie della Valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della Valutazione d'incidenza"*.

In considerazione di quanto sopra indicato, si è ritenuto opportuno entrare nel merito dei contenuti del documento "Studio d'Incidenza". La normativa di riferimento per valutare la completezza della documentazione è l'Allegato G del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, il cui contenuto è riproposto dall'Allegato D della D.G.R. VII/14106.

Si riportano pertanto le seguenti osservazioni.

L'Allegato D alla D.G.R. VII/14106 (punto 2) afferma che "lo Studio di Incidenza deve contenere "una descrizione quali-quantitativa e localizzativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati e della zona interessata dalla realizzazione dell'intervento e delle zone intorno ad essa (area vasta) che potrebbero subire effetti indotti".

La descrizione dei siti "Natura 2000" e della Rete Ecologica, interessati dal Piano comprensoriale di bonifica Garda Chiese, illustrata al capitolo 3 del documento di Studio d'Incidenza, appare incompleta. Infatti nel documento sono elencati i vari habitat presenti nei Siti di Rete Natura 2000, nonché gli obiettivi generali desunti dai piani di gestione dei Siti, manca però una descrizione qualitativa approfondita di tali

habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i Siti sono stati designati, così come previsto al punto 2 del sopraccitato allegato D.

A tal fine si ritiene opportuno allegare in tale capitolo le schede descrittive almeno dei Siti per i quali sono previste eventuali interferenze.

Gli interventi di recupero naturalistico ambientale, previsti nel capitolo 5, sono descritti in modo eccessivamente generico, pertanto si ritiene necessaria una descrizione approfondita degli stessi.

A seguire, si riportano alcune considerazioni in merito agli effetti che potrebbero arrecare alla componente naturalistica (flora, fauna, reti ecologiche) alcune azioni di piano.

Adeguamento, sistemazione, ripristino, manutenzione tratti di rete e di canali: si suggerisce di valutare il mantenimento in alcuni tratti, in particolare all'interno o in prossimità di aree protette o di zone ad elevata valenza naturalistica, di sponde e alveo in materiale naturale, al fine di favorire l'insediamento di cenosi igrofile e/o acquatiche, che rappresentano importanti habitat per l'alimentazione, il rifugio e la riproduzione principalmente di anfibi e pesci. Tale intervento consentirebbe di incrementare la biodiversità floristica e faunistica del reticolo irriguo ed il suo ruolo in di "corridoio acquatico" per la rete ecologica. Inoltre la vegetazione perialveale svolge un importante ruolo in termini di fitodepurazione, funzione particolarmente rilevante per quei canali che decorrono in aree agricole, soggette ad impiego più o meno massiccio di fertilizzanti e fitofarmaci.

Conversione del metodo irriguo da scorrimento ad aspersione: la trasformazione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirriguo se da un lato comporta un risparmio della risorsa idrica dall'altro produce una riduzione della quantità di acqua distribuita, della sua giacenza nel terreno e la conseguente riduzione delle componenti vegetali e animali presenti nei canali. Tra le misure di mitigazione e riduzione individuate bisognerà prestare particolare cura alla progettazione di quelle finalizzate al "potenziamento delle connessioni ecologiche attraverso la creazione di siepi, filari, vegetazione spondale e creazione di micro e meso habitat". Si suggerisce, per quanto possibile, di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree e arbustive autoctone ed a carattere

igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta infatti un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali. Al fine di minimizzare l'impatto sulla rete ecologica si propone al Consorzio di rendere obbligatori i seguenti criteri d'intervento in aggiunta o specificando quanto individuato nel Piano e nel Rapporto ambientale come mitigazioni ambientali:

1. preservare la naturalità del sistema idrico superficiale al fine di renderlo il più permeabile possibile nei confronti di flora e fauna;
2. ripristinare, migliorare o incrementare la vegetazione ripariale impiegando specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito tenendo conto della loro attitudine nell'assorbimento delle sostanze inquinanti e di regolazione del microclima; gli elenchi delle specie sono reperibili nelle D.G.R applicative della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nella DGR 6/48740 del 29/02/2000 sull'ingegneria naturalistica;
3. mantenere fasce di mitigazione di ampiezza adeguata (che si avvicinino alla complessità spazio-funzionale ed ecologica che si osserva in natura) costituite da alberi e arbusti di diverse specie, in grado quindi di svolgere un'effettiva funzione ecologica e paesaggistica di interconnessione fisica tra gli habitat;
4. prevedere, in fase di cantiere, appositi accorgimenti per preservare la naturalità del sistema idrico superficiale; danni alla vegetazione ripariale (qualora si arrecassero dei danni al sistema prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde); e impatti sulla fauna adottando ad esempio le misure individuate.

Tali interventi di compensazione/mitigazione ambientale costituiscono un elemento di valore aggiunto sotto il profilo ecosistemico a condizione che l'inserimento delle specie vegetali preveda un grado di complessità che si avvicini alla naturalità.

Realizzazione invasi di laminazione: In merito alla localizzazione delle vasche occorre prevedere un'attenta analisi territoriale preliminare, al fine di prediligere aree di scarso valore naturalistico, ovvero prive di habitat e di vegetazioni di interesse per la tutela della flora, della fauna e della rete ecologica, in quanto la loro realizzazione richiede in genere ampie superfici territoriali. La loro costruzione deve avvenire preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica (cfr. d.g.r. 48740/2000), al fine di evitare l'impermeabilizzazione, ovvero il consumo di suolo. Si suggerisce inoltre di

prevedere a contorno delle vasche una opportuna dotazione di verde, in termini di filari e macchie boscate, utilizzando una buona varietà di specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito, al fine di garantire un livello significativo di biodiversità e di funzionalità ecologica dell'area utilizzata, che ricoprirebbe di conseguenza altre funzioni in aggiunta a quelle idrauliche. L'obiettivo ultimo è quello di raggiungere l'equilibrio complessivo tra le esigenze di sicurezza idraulica dei territori e il mantenimento o il miglioramento degli elementi naturali di pregio. Pertanto al fine di minimizzare gli impatti prodotti dalla realizzazione di tali opere, sebbene utili ai fini di un incremento della sicurezza idraulica dei territori allagabili, si propone di associare ai serbatoi/vasche di laminazione altri scopi dalla sola difesa idraulica; quali ad esempio: la costituzione di biotopi ad elevato valore naturalistico o la realizzazione di aree verdi attrezzate per fini turistici prevedendo la creazione d'ambienti palustri che, con il tempo, sono in grado di generare nicchie ecologiche diversificate, capaci di giocare un ruolo ai fini della biodiversità regionale e, nello specifico, consentire la sosta dell'avifauna migratrice e favorire lo sviluppo delle comunità ittiche e bentoniche.

Realizzazione nuove centraline: con riferimento alla possibilità di realizzare nuove centraline per la produzione di energia idroelettrica, si precisa che l'Italia è in attesa della decisione della Commissione Europea sulla procedura EU PILOT 6011-14 ENVI 2015, che ha come oggetto l'applicazione delle Direttive Quadro Acque, Habitat e VIA in relazione all'idroelettrico e alle modalità di applicazione del principio di non deterioramento ambientale. Tra le richieste di chiarimenti relativi alla procedura Pilot, si fa riferimento al raggiungimento del buono stato dei corpi idrici che deve essere garantito dall'applicazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) fissato sulla base delle condizioni sito-specifiche tenendo conto del bilancio idrico a livello di bacino/sottobacino. Il principio di "non deterioramento", espresso dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, prevede che ogni opera o intervento che interessi i corpi idrici non determini il peggioramento della situazione ambientale. Si ritiene auspicabile lo svolgimento di apposite indagini di approfondimento sull'area in esame relative alla modifica del regime idrico, alla rottura dell'equilibrio e dell'eventuale naturalità del sistema; ciò al fine di preservare la roggia dalla possibilità di scadimento o peggioramento dello stato ecologico del corso d'acqua conseguentemente alla realizzazione ed all'esercizio della centrale idroelettrica. Tale preoccupazione è suffragata anche dagli studi del Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale che evidenziano una generale «grave sottovalutazione dei rischi potenziali sullo stato

ecologico dei corpi idrici (e sui servizi ecosistemici ad essi associati) legati alla realizzazione di nuovi impianti idroelettrici”».

In conclusione per quanto concerne gli impatti a carico della matrice Natura e Biodiversità derivati da alcuni interventi previsti dal piano e dovuti principalmente alla sottrazione di aree rilevanti per la biodiversità, come ad esempio interruzione di fasce ripariali, chiusura dei canali e rogge, riduzione della componente vegetale e animale a seguito dell'artificializzazione di alcuni letti dei corsi d'acqua, si suggerisce di adottare, nel maggior numero degli interventi, quelle soluzioni tecnologiche che riducano l'artificializzazione, prevedano la rinaturalizzazione di ampi tratti di corsi d'acqua rurali e la creazione di connessioni ecologiche attraverso la presenza di fasce di vegetazione ripariale cercando di porsi come obiettivo strategico il raggiungimento dell'equilibrio complessivo tra le esigenze di sicurezza idraulica dei territori e il mantenimento o il miglioramento degli elementi naturali di pregio. Si auspica tra l'altro l'attuazione, per ogni ambito progettuale, delle mitigazioni ambientali individuate.

Dal punto di vista operativo, tra le opzioni previste, è preferibile optare sempre per quelle a minore impatto ambientale sulle varie componenti naturalistiche, evitare quando possibile l'impermeabilizzazione dell'alveo e quindi mantenere la connessione con la falda acquifera, contenere la banalizzazione degli alvei, dovuti anche a risagomatura ed espurgo meccanico, interventi che riducono la presenza di zone adatte alla fauna ittica, con conseguente impoverimento della stessa. Lo sfalcio di erba e ai bordi dei canali e di macrofite acquatiche in alveo, deve essere condotto in modo da essere il meno impattante possibile con i cicli vitale degli animali acquatici e dell'avifauna.

Lo sfalcio dell'erba deve essere condotto di concerto con gli altri enti pubblici, in modo da evitare di falciare anche i rifiuti abbandonati sui rivali, con conseguente peggioramento della situazione ambientale.

Per quanto riguarda i possibili impatti prodotti dalla realizzazione di alcuni interventi sulla fauna e, con particolare riferimento alle emissioni luminose, si ricorda che dovrà essere **rispettato quanto previsto in materia di inquinamento luminoso ai sensi della L.R. n. 31/2015**, garantendo pertanto una riduzione della dispersione di luce verso l'alto e contestualmente una riduzione dei consumi energetici (e della spesa economica). Si rammenta che l'effetto più evidente e significativo dell'inquinamento luminoso è l'aumento della brillantezza del cielo notturno; mentre dal punto di vista ambientale può produrre effetti negativi sugli ecosistemi: il ciclo naturale di flora e fauna si modifica a causa delle intense fonti luminose, la fotosintesi clorofilliana delle

piante può subire alterazioni così come il fotoperiodismo, le migrazioni degli uccelli possono subire deviazioni, si registrano alterazioni delle abitudini di vita e di caccia degli animali. Si ricorda, in via generale, che la base di una protezione realmente efficace è costituita dall'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte dagli apparecchi di illuminazione e dal limitare a quanto necessario le emissioni luminose riflesse dalle superfici, evitando di sovra-illuminare e contenendo il più possibile la dispersione di luce al di fuori delle aree da illuminare.

Di seguito si riportano osservazioni relative al territorio bresciano afferente al Consorzio.

Il Piano prevede di intervenire con la **manutenzione straordinaria degli elementi del sistema irriguo esistenti**, tra cui opere finalizzate a incrementare l'efficienza delle condotte di distribuzione e degli impianti utilizzati per l'approvvigionamento e la distribuzione della risorsa idrica nei territori del consorzio, nonché di interventi di manutenzione delle vasche di carico a servizio delle reti irrigue. Le azioni previste riguardano in particolare:

- sostituzione e adeguamento dei tratti di rete distributrice principale, costituita da condotte interrato e in pressione e manutenzione straordinaria delle pompe di sollevamento, dei sistemi di rilancio e dei pozzi irrigui (azioni 1.4.1, 1.4.2, 1.4.4 nella zona dei colli morenici del Garda);
- sostituzione delle condotte con diametro inadeguato al transito della portata irrigua, manutenzione straordinaria e consolidamento delle vasche di carico a servizio delle reti (azioni 1.4.9 e 1.4.10 nella zona dei colli morenici del Garda).

I principali impatti sull'ambiente correlati agli interventi sopra riportati sono principalmente legati alla fase di cantiere, e possono essere individuati nella produzione di polveri ed emissioni in atmosfera durante le operazioni di scavo per la posa delle condotte e nelle emissioni sonore generate dai mezzi di lavoro e dalle attività di cantiere. Rispetto a tali impatti di natura temporanea, sarà importante garantire le opportune mitigazioni in particolare qualora gli interventi dovessero essere realizzati in prossimità di ricettori residenziali o ricettori sensibili; le operazioni di scavo per la posa delle condotte porteranno inoltre alla produzione di materiali, per i quali dovrà essere assicurata una gestione conforme a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Tra le azioni di piano sono comprese anche **nuove opere finalizzate all'ampliamento della superficie comprensoriale nella zona del "Lugana"** al fine di estendere sul territorio interessato dalle colture vitivinicole dei comuni gardesani (Sirmione, Desenzano, Peschiera del Garda) e della provincia di Mantova la rete irrigua alimentata dai pozzi di approvvigionamento di Pozzolengo (azione 1.4.8). A tal fine è prevista la posa di nuovi tratti di condotta interrata e dei manufatti necessari per la distribuzione dell'acqua nei nuovi appezzamenti inclusi nel perimetro consortile, inoltre è prevista la **realizzazione di un nuovo punto di prelievo idrico**, la cui localizzazione sarà definita anche in base all'ubicazione dei nuovi terreni che verranno inclusi nel comprensorio.

Gli impatti associati a tale azione, in fase di cantiere, sono simili a quelli sopra descritti in riferimento agli interventi di manutenzione del sistema irriguo esistente; in questo caso tuttavia l'ampliamento della superficie comprensoriale nella zona del "Lugana" determinerà inoltre impatti anche in fase di esercizio, individuabili nell'incremento del prelievo idrico e dei conseguenti consumi idrici a fini irrigui. A tal proposito si rileva che tra le azioni di Piano è prevista l'implementazione della rete di monitoraggio e l'installazione di nuovi misuratori di portata; è opportuno pertanto che, anche alla luce dell'ampliamento dell'estensione del comprensorio, venga effettuato periodicamente un monitoraggio dei consumi idrici al fine di valutare, nel tempo, la sostenibilità del prelievo di acque sotterranee dai pozzi di Pozzolengo.

Con riferimento alla realizzazione di un nuovo punto di prelievo idrico, andrà effettuata una preventiva valutazione della loro assoggettabilità alla procedura di V.I.A. con particolare riferimento alle categorie di cui alla lett. b) dell'Allegato A alla L.R. 5/2010 e s.m.i., e alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, con particolare riferimento alle categorie di cui all'Allegato B della L.R. 5/2010 e s.m.i., punto 1 lett. d), punto 7 lett. d)

Si ricorda inoltre la necessità di applicare il metodo di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche introdotto dalla Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po (deliberazione n. 8/2015, aggiornata con deliberazione n. 3/2017), al fine di verificare la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di tutela e alle previsioni del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po e alla normativa di settore.

Opere di sistemazione idraulica dei canali adibiti al deflusso delle portate di piena e dei colatori minori (Azione 3.2.10), nel comprensorio dei colli morenici; in particolare, sono in programma interventi di pulizia dei tratti soggetti a deposito di sedimenti,

lavori di ricalibratura del profilo di fondo, realizzazione di tratti di rivestimento spondale, adeguamento delle sezioni idrauliche per garantire il deflusso delle portate di piena.

Gli impatti associati a tali opere sono simili a quelli delle azioni 1.4 sopra riportate; si tratta di impatti temporanei correlati alla fase di cantiere, ai quali tuttavia si aggiungono potenziali effetti sull'ambiente idrico superficiale, dal momento che in questo caso gli interventi in programma interesseranno anche i canali.

Considerando la possibilità che le lavorazioni avvengano in alveo, sarà pertanto necessario definire preventivamente le misure di mitigazione e intervento necessarie a contenere, durante la fase di cantiere, gli impatti sulla qualità delle acque derivanti ad esempio dall'incremento della torbidità o dai rischi di sversamento di sostanze inquinanti.

Tra le azioni di Piano è contemplata l'effettuazione di **campagne di monitoraggio della qualità delle acque** dei canali in gestione del Consorzio (azione 2.1.1), al fine di integrare i dati disponibili della rete di monitoraggio dell'ARPA. A tal fine sono previste indagini trimestrali distribuite sui canali di tutto il territorio del Consorzio; i dati acquisiti consentiranno di definire successivamente l'ubicazione di centraline di monitoraggio in corrispondenza dei canali in condizioni più critiche (azione 2.1.2).

Di seguito si riportano considerazioni formulate dalla struttura Risorse Idriche – Settore Monitoraggi Ambientali

In linea generale si ritiene necessario che nella messa in opera delle attività previste si osservino alcuni principi generali, tra cui ricordiamo i seguenti.

La maggior parte degli interventi riguardano **rifacimento dei canali per la distribuzione dell'acqua**. Si fa notare che, a seguito dei cambiamenti climatici e dell'intenso uso del suolo, il territorio presenta condizioni di deficit idrico, attestato anche dal prosciugamento dei numerosi fontanili. L'impermeabilizzazione degli alvei e l'infissione di nuovi pozzi ha sempre una ricaduta negativa soprattutto per quanto riguarda l'interruzione della possibile ricarica della falda freatica sottostante, pertanto gli interventi saranno da limitare solo alle strutture preesistenti e ove possibile mantenere le possibilità di interscambio tra suolo e alveo. Il trasporto di acqua mediante le canalizzazioni rischia di interferire con la distribuzione delle ricariche, occorre quindi valutare preliminarmente in che modo i prelievi possono influire sul bilancio idrico delle aree interessate dai prelievi.

Anche **la scelta della tipologia di colture e dei metodi di irrigazione** dovrebbe portare a delle soluzioni che, rispetto a quanto fatto in passato, consentano di scegliere seminativi a minor consumo idrico e a sistemi di irrigazione che consentano un'ottimizzazione dei risultati riducendo gli sprechi. In questo ambito il ruolo del Consorzio diventa di primaria importanza per contribuire alla diffusione di una cultura del risparmio dell'acqua compatibile con le esigenze dei singoli portatori di interessi.

In generale gli interventi potranno assumere una valenza ecologico-naturalistica se saranno l'occasione per ripristinare e potenziare la vegetazione spondale con nuove piantumazioni e manutenzione di quelle esistenti. Si ricorda infatti la notevole importanza che la vegetazione riparia ed i filari rivestono nella salvaguardia della qualità delle acque, sia come funzione di filtro dell'inquinamento diffuso, sia come funzione di termoregolatori delle acque: infatti grazie all'ombreggiamento in periodo estivo vengono mantenute temperature anche di alcuni gradi inferiori e viene contenuto lo sviluppo delle alghe, con conseguenti miglioramento della qualità delle acque e riduzione del degrado delle opere antropiche conseguente all'attacco da parte di alghe unicellulari.

Per quanto riguarda le risorgive e i fontanili non si sono trovate azioni specifiche volte al ripristino e alla tutela di questi ambienti.

La necessità di ridisegnare e di potenziare il sistema delle captazioni da corpi idrici superficiali rende necessario conoscere l'andamento delle portate dei corpi idrici. In particolare, per quanto riguarda il fiume Oglio si rammenta che l'unico misuratore di portata in provincia di Mantova è a Marcaria. Qualora si prevedessero prelievi dal fiume si rende necessario conoscere la portata a monte delle prese in modo da tenere sotto controllo il DMV a valle delle stesse.

Di seguito si riportano le osservazioni relative agli interventi che comportano una maggior ricaduta ambientale.

USO IRRIGUO DELLE ACQUE

Infissione di nuovi pozzi, manutenzione/rifacimento pozzi esistenti (1.1.2-1.2.1-1.4.4).

Come già ricordato nelle osservazioni generali l'emungimento di notevoli quantità di acque di falda può rendere inattivi le risorgive e le teste dei fontanili presenti in prossimità dei pozzi e comunque interferire con la circolazione dell'acqua, occorre che la messa in opera di tali interventi sia preceduta da accurati studi in grado di prevedere l'assenza di ricadute su ambienti particolarmente vulnerabili. Si ricorda che le teste dei

fontanili rappresentano oasi di biodiversità unica rispetto al contesto agricolo spesso banalizzato della pianura Padana.

Conversione del metodo irriguo da scorrimento a dispersione (1.1.4-1.2.6). La proposta contenuta è volta ad un cambiamento delle tecniche storiche di irrigazione, nate dall'esigenza e necessità di sfruttare la morfologia dell'alta pianura e delle colline moreniche. Assodato che la tecnica dello scorrimento come esercitata attualmente porta ad un eccessivo spreco di acqua e ad un apporto elevato di nutrienti ai corsi d'acqua prospicienti, occorre comunque valutare accuratamente gli effetti di un cambiamento su ambienti di pregio quali i prati stabili che caratterizzano la media pianura mantovana ed eventualmente scegliere soluzioni intermedie che comunque preservino gli habitat attuali.

Riqualificazione di un serbatoio esistente per la realizzazione di un invaso multifunzione per la laminazione delle piene e il riutilizzo irriguo (1.2.4). L'invaso (ex cava) è stato scavato molto probabilmente fino all' intercettazione della falda sottostante, pertanto occorre valutare attentamente l'impatto del mescolamento delle acque superficiali con la falda. Esiste quindi la possibilità che l'apporto di acque inquinate da svariate fonti (per lo più agricole e zootecniche) durante le piene possa dare origine ad uno scadimento della qualità delle acque sotterranee. Per contro, l'utilizzo dell'acqua del serbatoio in periodi siccitosi o di forte consumo non deve portare allo svuotamento totale della cava, manovra che eliminerebbe un'area umida stabile, importante per biodiversità e connessione ecologica.

BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO

Realizzazione/manutenzione di invasi di laminazione o serbatoi multifunzione (da 3.1.1 a 3.1.5). La creazione di vasche di laminazione si configura come una scelta progettuale consolidata per proteggere i territori abitati da rischi di esondazione e sommersione. Se dal punto di vista idraulico se ne rende necessaria la creazione, dal punto di vista ambientale spesso possono comportare un impatto non irrilevante, sia in termini di cementificazione di aree verdi sia in termini di banalizzazione del territorio e di distruzione di habitat di pregio. Da rilevare inoltre che la potenziale creazione di riserve di acqua stagnante in prossimità di centri abitati può avere una ricaduta negativa anche in termini di fruibilità del territorio circostante (emanazioni odorogene, sviluppo di

zanzare). E' quindi da valutare attentamente sia l'ubicazione delle stesse sia il dimensionamento, la modalità di realizzazione e la loro gestione.

Ripristino, riqualificazione, adeguamento tratti di canale (da 3.2.1 a 3.2.10). Durante le attività occorre minimizzare l'interferenza tra lavorazioni, paesaggio e elementi vegetazionali. L'espurgo dei canali non deve essere condotto a tappeto, ma lasciando zone non marginali di flora acquatica, indispensabile sia per la fauna ittica che per la componente macrobentonica delle acque superficiali. Evitare nuove cementificazioni che impediscono la connessione tra falda e territorio, rettificazioni, tombinature e risagomature del fondo dei canali che banalizzano paesaggio e ambiente acquatico.

ALTRI USI PRODUTTIVI

Realizzazione di sei nuove centraline per l'uso idroelettrico di piccoli salti idraulici nella rete consortile (da 4.1.1 a 4.1.6). L'idroelettrico è una discontinuità rilevante del reticolo idrico. Oltre alle già previste scale di risalita per i pesci, il progetto deve essere il meno impattante possibile rispettando ambiente, paesaggio, strutture storiche e carattere lentico/lotico del corpo idrico superficiale.

Il Dirigente
ADRIANO CATI

Parere redatto con i contributi di:

U.O. Monitoraggio Acque – Macroarea 4: Lorenza Galassi, Sergio Resola

U.O. Centro Regionale laghi e Monitoraggio Biologico Acque Superficiali: Marco Fioravanti

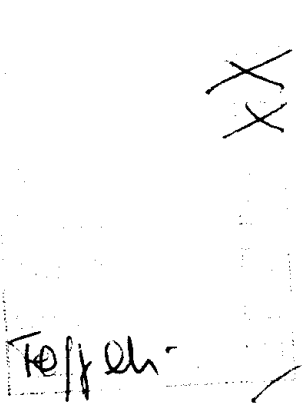
U.O. Valutazioni Componenti Naturalistiche: Claudio Frasca

Dipartimento Brescia/Mantova: Elena Noce, Marcella Don, Paolo Bulbarelli

Dipartimento Bergamo/Cremona: Mattia Guastaldi.



COMITATO PER IL PARCO DELLE COLLINE MORENICHE DEL GARDA
VIA RIMEMBRANZE 78 25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)



→ Spett.le
Consorzio di bonifica Garda Chiese
e p.c. Regione Lombardia
LORO SEDI

Oggetto: Osservazioni con richiesta di introduzione di integrazioni al Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale – Consorzio di bonifica Garda - Chiese

Con riferimento all'incontro di consultazione previsto dalla procedura di VAS del Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e di tutela del territorio rurale – Consorzio di bonifica Garda Chiese, il sottoscritto Emilio Crosato, nella sua qualità di Presidente del Comitato per il Parco delle Colline moreniche del Garda e di Ispettore onorario per il paesaggio delle Colline moreniche mantovane del Garda, avanza le seguenti osservazioni e proposte.

- Vegetazione lungo i corsi d'acqua

All'interno dell'area non è consentito:

- tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva ed arborea salvo motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità;
- utilizzare pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, scoline e canali collettori);

Sono naturalmente fatti salvi i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua lotica, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione, il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato eventualmente solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di salvaguardare i valori paesaggistici e di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali ed animali.

E' vietato l'utilizzo di macchine decespugliatrici (tipo taro) che scarnificano e sminuzzano arbusti, rami e piante.

Lungo i corsi d'acqua deve essere vietato l'uso di pietrame per rinforzare gli argini, va favorita invece la piantumazione di filari di alberi di essenze locali.

Nelle vicinanze dei bacini idrici è vietato lo spandimento di liquami e l'accatastamento di fanghi e di letame.

Non è consentito utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali, salvo che si tratti di fanghi provenienti da aziende agroalimentari, nel rispetto del D. Lgs. 99/1992, a condizione che questi non siano dannosi per le aree agricole e naturali e per le acque superficiali e sotterranee.

Non è consentita la modifica della morfologia del suolo, delle ripartizioni agrarie, dell'idrografia superficiale e sotterranea, elementi tutti caratterizzanti il paesaggio morenico e più in generale agricolo lombardo.

-Assistenza archeologica per costruzione nuove linee e per manutenzione di quelle esistenti

All'interno del territorio di competenza del Consorzio Garda Chiese, come per ogni area dell'Italia, sono vietati l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento dei reperti archeologici, paleontologici e fossili.

Per ogni nuova linea che il Consorzio intende realizzare andrà richiesta preventivamente l'assistenza archeologica e questa dovrà essere garantita fino alla conclusione dei lavori.

Anche per i lavori che riguardano linee già esistenti andrà informata la competente Soprintendenza archeologica per ogni determinazione del caso.

La ricerca archeologica è svolta o autorizzata dalla competente Soprintendenza archeologica, acquisendo anche tutte le informazioni sul reticolo irriguo esistente.

Il Consorzio acquisirà inoltre dalla Soprintendenza archeologica competente l'elenco di tutte le aree sottoposte a tutela con la relativa planimetria e di quelle riconosciute come aree a rischio e di vulnerabilità archeologica. Tale documentazione deve comunque far parte dei documenti obbligatori della VAS.

- Tutela delle risorse idriche

E' vietato attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque.

Va previsto inoltre il divieto di effettuare interventi di bonifica idraulica di tutte le zone umide sottoposte a tutela dal piano paesaggistico regionale.

Ai corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico principale e secondario, di competenza del Consorzio di Bonifica, si applicano, come soprariportato, le norme di polizia idraulica.

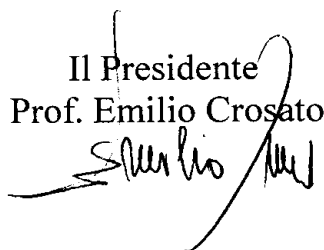
Non è consentito interrare o tombare corsi d'acqua anche del reticolo minore.

Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, ovunque presenti, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate ecc..

Vanno sempre garantite fasce tampone di 5-10 metri tra i coltivi e i corsi d'acqua per la protezione delle acque dall'inquinamento.

Nella speranza che le presenti osservazioni possano essere attentamente valutate e che il loro accoglimento corrisponda al miglior perseguimento degli interessi pubblici in gioco, si resta in attesa di adeguati esiti e riscontri, significando sin d'ora la massima disponibilità ai confronti tutti che saranno ritenuti opportuni.

Desenzano del Garda, 07 maggio 2018

Il Presidente
Prof. Emilio Crosato




Prot. n. 694

Calvatone, 12 aprile 2018

Spett. le Consorzio di Bonifica Garda Chiese
Corso Vittorio Emanuele II, 122
46100 Mantova

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.

Viste la Cartografia e le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento, così come approvato con D.G.R. VII/2455 in data 1.12.2000 e con le varianti al P.T.C. approvate con D.G.R. 28.5.2002 n. 7/9150, con D.G.R. 19.03.2004 n. 7/16801, con D.G.R. 2.04.2008 n. 8/6955 e con D.G.R. 22.12.2010 n. 9/1042.

Vista la L.R. 11/03/2005 n° 12 (Legge per il Governo del Territorio) e s.m.i. ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale della Lombardia.

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13/03/2007, n° 8/351, gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con D.G.R. n° 8/6420 del 27/12/2007 e la D.G.R. 10/11/2010 n. 9/761.

Vista la nota trasmessa dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese, con nota del 04/04/2018 protocollo n. 2513, pervenuta al protocollo di questo Parco in data 05/04/2018 n. 637, con cui ha comunicato la messa a disposizione e la pubblicazione del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Vista la documentazione (Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica) redatta da "Percorsi Sostenibili" Studio Associato dott.sse Stefania Anghinelli e Sara Lodrini, con sede in Milano, Via Volterra, 9.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere rispettate le prescrizioni e indicazioni previste nell'allegato 4 del Rapporto Ambientale,
- per quanto riguarda i tagli vegetazionali si dovranno rispettare le norme previste dal Piano di Settore "Riquilificazione Ambienti Naturali" del Parco Regionale Oglio Sud, approvato con deliberazione di Assemblea Consortile n° 31 del 29/11/2008,
- come previsto dall'art. 14 "Salvaguardia naturalistica-ambientale", comma 2, lettera c), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud, è vietato effettuare gli espurghi di canali di irrigazione e di colo, salvo quelli effettuati tra il primo ottobre ed il 31 marzo (fatto salvo comprovate esigenze dei Consorzi di Bonifica ed autorizzate dall'Ente Gestore).



IL DIRETTORE

Dott. Carlo Primo Brambilla

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Responsabile del procedimento: geom. Giorgio Tenca



PARERE MOTIVATO
n. 79 del 24 Maggio 2018

OGGETTO: Consorzio di Bonifica Garda Chiese. Rapporto Ambientale Preliminare di Scoping al Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 4 in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV);
- La Commissione VAS si è riunita in data 24 maggio 2018 come da nota di convocazione in data 23 maggio 2018 prot. n. 189650;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese con nota n. 2513/2018 del 04.04.18, assunta al prot. reg. al n. 125670 del 04.04.18 relativa al Rapporto Ambientale del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale;

CONSIDERATO CHE la Commissione Regionale VAS è stata interpellata sulla documentazione relativa al Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, che è stato redatto secondo la normativa vigente della regione di appartenenza; in particolare in funzione delle competenze del consorzio stesso, sono stati individuati gli obiettivi di sicurezza del territorio, difesa del suolo e manutenzione diffusa del territorio. Il Consorzio in parola, infatti, individua sei temi principali così articolati: Sicurezza idraulica del territorio, uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche ed energetiche, provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, risparmio



idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta, nonché, manutenzione diffusa del territorio. Nel documento preliminare è stata svolta un'analisi di sostenibilità degli obiettivi generali del Piano di Bonifica rispetto agli obiettivi di protezione ambientale vigenti a livello internazionale che sono rappresentati, nello specifico, dai dieci criteri di sostenibilità ambientale stabiliti dall'Unione Europea. Sono state analizzate le diverse componenti ambientali e delineato il quadro ambientale di riferimento per le successive fasi di Valutazione Ambientale Strategica del Piano comprensoriale di bonifica. È stato inoltre definito un set di temi che possono avere una rilevanza ambientale e, per tale ragione, essere oggetto di una valutazione più attenta e approfondita nel Rapporto Ambientale. Dalle analisi presentate nel documento non emergono particolari criticità. Gli obiettivi comprendono azioni che comunque, se opportunamente e correttamente realizzate, possono avere ricadute positive sull'ambiente. Si evidenzia come sarebbe stato opportuno, anche in questa fase preliminare, che il Soggetto proponente avesse attivato forme di coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica operanti in Veneto, che confinano con il territorio servito dal Consorzio di Bonifica in argomento, al fine di ottenere eventuali pronunciamenti sugli aspetti di competenza. Ciò in considerazione dell'esistenza di rapporti funzionali con i territori limitrofi, della condivisione di obiettivi riguardanti le tematiche ambientali in raccordo con le scelte di utilizzo del territorio e delle sue risorse e al fine di affrontare le criticità di sistema a livello di area vasta.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV, in data 24 Maggio 2018, la quale evidenzia che lo strumento in esame non comporta effetti significativi con le aree confinanti con la Regione Veneto, in quanto non determina ricadute dirette o indirette sulla qualità delle componenti e fattori ambientali;

RITENUTO che dovrà comunque essere garantita la qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nell'area di pertinenza del consorzio a confine con la Regione Veneto, al fine di non compromettere la qualità e quantità dei corpi idrici di pertinenza della Regione del Veneto e il conseguimento o il rispetto degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa in materia.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- L'art. 6 co. 3 del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.
- La L. R. 11/2004 e s.m.i.
- La DGR 791/2009

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
PRENDE ATTO**

della documentazione relativa al Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Garda Chiese e, nel contempo, osserva come sia opportuno vengano analizzati e valutati in maniera approfondita i possibili effetti significativi che l'attuazione del Piano stesso può comportare sulle aree confinanti con la Regione Veneto,



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



estendendo le valutazioni alle possibili ricadute dirette o indirette sulla qualità delle componenti e dei fattori ambientali.

È opportuno sia data evidenza di come il Piano predisposto dal Consorzio Garda Chiese sia in grado di garantire la qualità dei corpi idrici dell'area di pertinenza del Consorzio a confine con la Regione Veneto, al fine di non compromettere la qualità e la quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei di pertinenza della Regione del Veneto.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VincA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente Parere si compone di 3 pagine



AREA DELLA
PIANIFICAZIONE
SOCIO-ECONOMICA E
TERRITORIALE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4

Brescia, 31 Maggio 2018.

Spett.le
CONSORZIO DI BONIFICA
GARDA CHIESE
Corso Vittorio Emanuele II°, 122
46100 MANTOVA (Mn)

Prot.Gen. N.

GFC/gfc

Alla cortese attenzione di:

Autorità competente Ing. Paolo Magri
Autorità procedente Avv. Giuseppe Magotti

Oggetto: Trasmissione del parere relativo alla Valutazione Ambientale Strategica-VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Garda Chiese.

Con la presente si trasmette il Parere in oggetto.

Si rammenta al Consorzio di inviare all'ufficio scrivente, la seguente documentazione:

- Provvedimento di VAS.

Quanto sopra permetterà all'Ente scrivente di verificare le risultanze delle consultazioni effettuate, l'ottemperanza o meno a quanto contenuto nel parere anche in relazione all'accoglimento di eventuali osservazioni.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Riccardo Maria Davini

Referente della pratica: P.O. Settore Pianificazione Territoriale Arch. Gianfranco Comincini-
tel. 0303749687- gcomincini@provincia.brescia.it.

Documento firmato digitalmente.

TERITORIO



Brescia, 31 Maggio 2018.

AREA DELLA
PIANIFICAZIONE
SOCIO-ECONOMICA E
TERRITORIALE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4

Spett.le
CONSORZIO DI BONIFICA
GARDA CHIESE
Corso Vittorio Emanuele II°, 122
46100 MANTOVA (Mn)

Prot.Gen. N.

GFC/gfc

Alla cortese attenzione di:

Autorità competente Ing. Paolo Magri
Autorità procedente Avv. Giuseppe Magotti

Oggetto: Trasmissione del parere relativo alla Valutazione Ambientale Strategica-VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Garda Chiese.

Con la presente si trasmette il Parere in oggetto.

Si rammenta al Consorzio di inviare all'ufficio scrivente, la seguente documentazione:

- Provvedimento di VAS.

Quanto sopra permetterà all'Ente scrivente di verificare le risultanze delle consultazioni effettuate, l'ottemperanza o meno a quanto contenuto nel parere anche in relazione all'accoglimento di eventuali osservazioni.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Riccardo Maria Davini

Referente della pratica: P.O. Settore Pianificazione Territoriale Arch. Gianfranco Comincini-
tel. 0303749687- gcomincini@provincia.brescia.it.

Documento firmato digitalmente.





AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA-VAS DEL PIANO COMPRESORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE.



Ai sensi della dCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di Ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un parere scritto ai fini della formazione del provvedimento di verifica.

L'allegato A alla dCR VIII/351 del 13 marzo 2007, punto 4, stabilisce che sono sottoposti a VAS i Piani Comprensoriali di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale (lr n° 07/2013).

La dGR 2 febbraio 2009, n° VIII/8950 relativa alle modalità per la valutazione ambientale dei Piani Comprensoriali di tutela del territorio rurale e riordino irriguo (art. 4 lr n° 12/2005 e dCR n°351/2007) la quale definisce i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.





AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il contributo reso dalla Provincia di Brescia si basa sulla documentazione messa a disposizione dall'Autorità Competente (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

I Comuni bresciani ricompresi nel Comprensorio di Bonifica e irrigazione Garda Chiese sono: Acquafredda, Desenzano del Garda, Fiesse, Lonato, Pozzolengo, Sirmione.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Si premette che:

- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Garda Chiese n° 505 del 20.04.2017 è stato dato avvio al procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica-VAS e Valutazione di Incidenza-VIC per il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di tutela del Territorio Rurale;
- con la stessa deliberazione sono state individuate l'Autorità Competente, Autorità Procedente, nonché gli Enti ed i soggetti territorialmente interessati nel procedimento;
- con deliberazione n° 524 del 01.06.2017 il Consorzio ha approvato gli obiettivi del Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale;
- con pubblicazione del 06.04.2018 il Consorzio di Bonifica Garda Chiese ha reso noto la messa a disposizione dei documenti afferenti il Piano in argomento ed al contempo ha indetto la conferenza dei servizi introduttiva;
- con nota pg. n° 52246 del 16.04.2018 le Autorità Procedente e Competente, hanno indetto la conferenza dei servizi conclusiva della VAS e VIC del Piano comprensoriale di Bonifica, determinando il termine per la presentazione dei pareri finali.

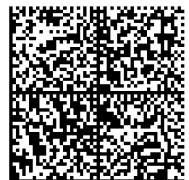
Le valutazioni ora rese sono espresse in merito al Rapporto Ambientale, alla Relazione, ed alla documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS regionale, relativa alla Valutazione Ambientale Strategica-VAS e alla Valutazione di Incidenza-VIC del Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale.

Si richiama l'art. 32-Tutela delle Risorse idriche, della Normativa del Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia, il quale evidenzia che tra gli obiettivi del medesimo Piano vi è la conservazione della funzionalità e dell'efficienza della rete irrigua, nonché di evitare la contaminazione delle falde.

Il Consorzio di bonifica Garda Chiese opera nel comprensorio di bonifica e irrigazione n. 8, denominato "Destra Mincio", e si estende per 75.645,96 Ha, compresi indicativamente tra il Lago di Garda (a nord), il fiume Mincio (a est) e il fiume Oglio (a sud); il perimetro del Consorzio è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6621 del 19 maggio 2017.

Il comprensorio è ubicato nella porzione orientale della Regione Lombardia a ridosso con il confine veneto e interessa 33 comuni:

- 25 comuni in provincia di Mantova (90,80% della superficie del comprensorio).
- 6 comuni in provincia di Brescia (8,81% della superficie del comprensorio).
- 1 comune in provincia di Cremona (0,28% della superficie del comprensorio).
- 1 comune in provincia di Verona (0,11% della superficie del comprensorio).





AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'estensione del territorio in provincia di Verona, per quanto di modesta entità, rende il comprensorio Interregionale tra Lombardia (99,89% della superficie del comprensorio) e Veneto (0,15% della superficie del comprensorio).

L'attività di bonifica riguarda, oltre allo smaltimento delle acque da precipitazioni atmosferiche, anche lo smaltimento di acque reflue derivanti da attività commerciali, industriali, artigianali e residenziali. In assenza delle strutture della bonifica (canali, arginature, scolmatori), gli immobili (terreni, fabbricati e strade) verrebbero a trovarsi in un territorio non più idraulicamente sicuro, a causa del formarsi di esondazioni ed allagamenti, con conseguente perdita o annullamento del valore patrimoniale e della possibilità di utilizzazione o pregiudizio per lo sviluppo di tutte le attività economiche e sociali.

Alla precarietà delle zone più critiche si aggiungerebbe, infatti, il generale degrado di un ambiente non più presidiato da opere che ne valorizzano le potenzialità produttive e che consentono l'insediamento residenziale.

Il Consorzio provvede, poi, alla manutenzione delle canalizzazioni e delle opere irrigue quali paratoie, sifoni e impianti di sollevamento fissi, sostegni e traverse.

I piani comprensoriali di irrigazione e tutela del territorio, elaborati dai Consorzi di Bonifica sono l'articolazione territoriale del "Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale" sviluppato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16 giugno 2003 n. 7-Norme in materia di bonifica e irrigazione; secondo i contenuti del Piano generale, il Consorzio Garda Chiese, nel proprio Piano, attua le competenze articolando le stesse secondo sei temi principali :

Sicurezza idraulica del territorio mediante:

- Mantenimento e ripristino della funzionalità idraulica del sistema di bonifica esistente (rete e impianti) mantenendo e, dove possibile, migliorando la capacità di deflusso;
- Sviluppo del sistema di bonifica individuando le aree e le cause di maggiore criticità e intervenendo adeguatamente tramite progettazione, realizzazione e gestione di opere e impianti per la difesa idraulica e idrogeologica (ricalibratura della rete, invasi di laminazione, impianti di sollevamento);
- Razionalizzazione e semplificazione della manutenzione e gestione del sistema di bonifica (rete e impianti) anche tramite accordi con altri soggetti, regolamenti e attività di controllo ;
- Gestione piene ed eventi alluvionali: sviluppo di azioni, strategie e sinergie (Es. con la Protezione Civile) per la gestione delle emergenze, per la mitigazione del rischio e per la minimizzazione dei danni e. Supporto tecnico per l'applicazione dei principi di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile così come definiti dall' Art. 7 Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016;
- Promozione, sviluppo e gestione, anche in partenariato con altri enti, di: attività di studio, ricerca e sperimentazione, attività di informazione e formazione degli utenti, attività di diffusione delle conoscenze, sui temi della bonifica e della difesa idraulica e idrogeologica;
- Ridefinizione dei perimetri di contribuenza e sviluppo di campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla ripartizione dei costi di bonifica anche sugli immobili che attualmente, pur beneficiando del servizio, non sono soggetti alla riscossione del contributo





**PROVINCIA
DI BRESCIA**

AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Uso Plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo della risorsa idrica ed energetica nel particolare:

- Valutazione dell'efficienza dell'uso dell'acqua e conseguente attivazione di sperimentazioni ed azioni finalizzate ad un utilizzo sempre più efficiente e razionale della risorsa idrica a scopo irriguo (metodi irrigui, riuso, ecc.);
- Redazione di un nuovo Regolamento Irriguo del Consorzio per una gestione unitaria e coerente. Adozione di misure di controllo su prelievi e usi illegali della risorsa idrica e implementazione di relativi procedimenti sanzionatori;
- Incentivazione e incremento del coordinamento con i Consorzi Privati/Miglioramento Fondiario per una gestione efficiente e condivisa della risorsa idrica;
- Promozione, sviluppo e gestione, anche in partenariato con altri enti, di: attività di studio, ricerca e sperimentazione, attività di informazione e formazione degli utenti; attività di diffusione delle conoscenze, sui temi dell'uso plurimo e razionale della risorsa idrica;
- Incremento della produzione di energia idroelettrica grazie alla realizzazione di nuove centrali che sfruttino le acque fluenti nei canali consortili.

Provvisa, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue si attua attraverso:

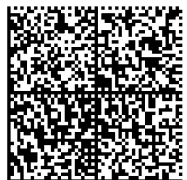
- Aumento della disponibilità idrica nelle zone con dotazione non adeguata tramite la ricerca di nuove fonti;
- Riutilizzo e riqualificazione degli invasi esistenti come serbatoi multifunzione;
- Sviluppo della rete di monitoraggio quantitativo e implementazione di una rete di monitoraggio qualitativo delle acque irrigue distribuite in rete;
- Promozione, sviluppo e gestione, anche in partenariato con altri enti, di attività di studio e ricerca sulla qualità delle acque irrigue, sui fenomeni ad essa connessi, sulla correlazione tra qualità delle acque e prodotti agricoli e valutazione/realizzazione di interventi per il miglioramento della qualità delle acque;
- Tutela del patrimonio idrico tramite la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'apporto di inquinanti nelle acque (superficiali e sotterranee) e il controllo degli scarichi abusivi ;

Risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali attua con :

- Mantenimento e riqualificazione degli impianti e delle reti irrigue/promiscue e gestione efficace dell'uso delle acque destinate all'irrigazione;
- Analisi dei sistemi di distribuzione, gestione e contabilizzazione dell'acqua e relativo ammodernamento/sviluppo dove necessario e/o possibile;
- Incentivazione di buone pratiche finalizzate al risparmio idrico e allo sviluppo di produzioni agricole o forestali innovative;

Conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta attuata attraverso:

- Vigilanza continua dell'intera struttura del sistema irriguo per garantirne l'efficienza e assicurare la conservazione e la difesa del suolo;





PROVINCIA
DI BRESCIA

AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

- Sviluppo di un piano di azioni per l'incentivazione della fruizione pubblica, il coinvolgimento dei cittadini e la valorizzazione del paesaggio rurale articolato sui seguenti punti: Riqualificazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; Valorizzazione delle opere esistenti e realizzazione di nuove opere; Realizzazione di attività e aree attrezzate didattiche e informative; Adeguamento e riqualificazione dei manufatti consortili; Condivisione e diffusione delle informazioni tramite anche attività e prodotti di divulgazione tecnica e scientifica; Implementazione di un piano di comunicazione e di social media strategy; Attivazione di collaborazioni con altri enti e realtà territoriali per la partecipazione e l'organizzazione di eventi ;
- Progettazione e realizzazione di studi e interventi per la riqualificazione ambientale e paesaggistica, la rinaturalizzazione, il risanamento delle acque.

Manutenzione e difesa del territorio attuata mediante:

- Azioni di incentivazione e sensibilizzazione finalizzate alla corretta gestione e manutenzione del reticolo minore e privato;
- Sviluppo di sinergie con Enti Locali e Regione Lombardia finalizzate a ottimizzare la pianificazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione della rete idrografica
- Accordi con altri Consorzi di Bonifica finalizzati ad una maggiore tutela del territorio di confine.

Nel Rapporto Ambientale, elaborato correttamente ai sensi dell'art.5 della Direttiva 2001/42/CE, i contenuti degli obiettivi del Piano, sono messi a confronto con quelli della pianificazione sovraordinata Regionale e Provinciale, ed in particolare, tra altri, con il Piano Territoriale Regionale-PTR, Piano del Bacino del Fiume Po, Piano Paesistico Regionale-PPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP; sul punto vanno positivamente considerati due aspetti analizzati: il primo è relativo al monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento delle risorse naturali, in particolare della risorsa idrica, ed il contenimento del rischio, anche idrogeologico, per il territorio e quindi per le popolazioni ivi insediate; il secondo è pertinente il sistema che possiamo definire rurale-paesistico-ambientale, con interventi di miglioramento della funzionalità del reticolo irriguo di competenza al fine di assicurare oltre ad una distribuzione ottimale anche un'efficienza nell'utilizzazione della risorsa ed un suo risparmio; ciò con il fine non ultimo di prevenire o ridurre i rischi ambientali di origine naturale come il dissesto idrogeologico.

La descrizione dell'area interessata dal Piano comprensoriale è stata condotta con particolare attenzione fornendo una fotografia precisa e puntuale dello stato dell'ambiente, e analizzando gli obiettivi di trasformazione e le ripercussioni sulle singole componenti ambientali (matrici), sulla base delle quali offrire gli elementi necessari ad assicurare la sostenibilità dell'attuazione del Piano stesso.

Il considerare il territorio quale sistema unitario, per il quale vanno adottate ed attuate strategie integrate di intervento di lungo periodo che assicurino la compatibilità delle trasformazioni, comporta necessariamente che si debba tenere conto delle interrelazioni fra componenti naturali e componenti antropiche e le ripercussioni di queste sul paesaggio e sulle sue peculiarità.

In quest'ottica è stata condotta un'analisi degli impatti del Piano e delle possibili ricadute sul sistema ambientale analizzando le singole tematiche ambientali (acqua, suolo, natura, biodiversità e paesaggio, agenti fisici, mobilità e trasporti, popolazione, patrimonio culturale,) attribuendo loro una valutazione di rilevanza e un impatto potenziale; quest'ultimo è stato valutato in termini di probabilità (possibilità che l'intervento sortisca l'effetto indicato), di durata (periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta), di frequenza (numero di volte nelle quali si manifesta), e di reversibilità (quando un'azione o intervento genera un effetto temporaneo/mitigabile sulla matrice ambientale).





AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Inoltre, il programma di monitoraggio proposto nel Piano in argomento rassicura circa il raggiungimento degli obiettivi ambientali del medesimo, ed in particolare nel processo di VAS è previsto un monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento del piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio viene proposto con indicatori di processo (misura dell'attuazione del Piano), indicatori di contesto (indicatori utilizzati nella costruzione del quadro conoscitivo) ed indicatori di contributo (misuratori delle possibili ricadute).

Il monitoraggio di processo viene inteso quindi come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano, quali sono entrate in fase attuativa e se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura.

Si ritiene efficace il proporre un set d'indicatori per il monitoraggio delle azioni di piano, riprendendo quelli già in uso nei precedenti Piani Consortili, in questo modo è possibile assicurare continuità con le azioni di monitoraggio già intraprese.

Per quanto attiene alla VIC ed alla Rete Ecologica, si riportano le indicazioni dell'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette :

Si dà atto che il Piano comprensoriale di Bonifica ha compiti ed obiettivi che interessano direttamente le Reti Ecologiche, in particolare i corridoi ecologici primari e secondari che fanno riferimento al reticolo idrico principale e minore. Tutto ciò premesso, si ritiene di dare le indicazioni che seguono:

Per la Rete Ecologica

Il territorio della provincia di Brescia è interessato per un numero esiguo di Comuni tuttavia, proprio in quanto il P.C.B. ha obiettivi e criteri che contribuiscono alla creazione ed alla salvaguardia della Rete Ecologica (ed alla Rete Verde) che per loro natura non si fermano ai confini amministrativi, si ritiene che lo strumento in argomento, sia stato redatto in modo esaustivo ed attento.

Il Piano e le azioni che lo compongono hanno tenuto conto della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale e degli obiettivi che con questa pianificazione si intendono perseguire.

Al miglioramento della funzionalità qualitativa e quantitativa della rete irrigua, corrispondono miglioramento e potenziamento dei servizi ecosistemici svolti da suolo, acqua e vegetazione ripariale o perfluviale. Questi ultimi infatti vengono interessati direttamente e/o indirettamente dagli obiettivi di gestione e miglioramento di tutta la rete irrigua di competenza del Consorzio.

Si ritiene pertanto che le azioni, gli obiettivi ed i progetti che si pone il Consorzio attraverso lo strumento di pianificazione in argomento, siano occasioni concrete per:

- riqualificare, costruire, riequipaggiare la rete ecologica locale e sovralocale, sotto l'aspetto vegetazionale e di tutela della biodiversità propria dei canali irrigui (quando mantenuti nel loro stato naturale o seminaturale, comunque non impermeabilizzato);
- contribuire a costruire la Rete Verde paesaggistica, anche attraverso la valorizzazione del paesaggio che si manifesta in prossimità della rete irrigua;
- tutelare progressivamente aspetti della biodiversità che diversamente sarebbero trascurati.

Si segnala inoltre, a titolo collaborativo, quanto si ritiene di dover meglio precisare o aggiornare.





AREA DELLA PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SOGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE.

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si suggerisce l'importanza di assicurare:

- la manutenzione del reticolo irriguo minore vietando l'utilizzo di erbicidi e pesticidi lungo le rive da parte dei proprietari dei fondi agricoli;
- la messa a dimora di alberi o arbusti che contribuiscano a migliorare o aumentare il valore ecologico della rete irrigua. Se tagliati, che vengano sostituiti;
- la limitazione allo stretto necessario e solo se non è possibile l'alternativa, dell'impermeabilizzazione con canaline prefabbricate in c.a. o attraverso la cementificazione dell'alveo di canali e fossi. Qualora non sia possibile evitarlo, si utilizzi l'Abaco delle opere di mitigazione di cui all'Allegato 4.

Si concorda inoltre, con l'opportunità e l'efficacia dell'utilizzo delle fasce tampone boscate a margine di canali e rogge per aumentare il livello di biodiversità in territori rurali fortemente banalizzati (sotto l'aspetto eco-paesistico) ed altresì per contribuire a ridurre l'apporto di nitrati.

La superficie utilizzata per le fasce tampone dovrebbe essere almeno quella di arretramento dovuto delle coltivazioni, in rispetto delle distanze di polizia idraulica previste per il reticolo idrico principale o minore (non comporterebbe quindi un mancato reddito, ma una diversa modalità di gestire la vegetazione di soprassuolo).

Si suggerisce di confrontarsi al proposito con i risultati di diverse sperimentazioni condotte in Veneto proprio per bilanciare una eventuale riduzione di reddito attraverso la attivazione di una filera bosco-legna, andando così a rendere economicamente più sostenibile una azione che non può che condurre a miglioramenti delle condizioni di qualità dell'acqua, oltre che eco paesistiche.

Inoltre, si verifichino le eventuali interferenze tra le Azioni di Piano proposte dai PGT dei Comuni interessati dal Consorzio e le azioni o collocazioni di interventi previsti con il presente Piano comprensoriale di Bonifica".

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste le risultanze istruttorie si ritiene di proporre un giudizio di VAS favorevole, subordinato alle indicazioni sopra formulate.

Brescia, 30 maggio 2018

Settore della Pianificazione Territoriale
Il Funzionario P.O.

Arch. Gianfranco Comincini

Documento firmato digitalmente.



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Atto Dirigenziale n° 1857/2018

**SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Proposta n° 87/2018****OGGETTO: CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA -VAS DEL PIANO COMPRESORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE. PARERE.**

Richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 203 del 18 settembre 2017 e n° 329 del 21 dicembre 2017, relativi al conferimento al Dott. Riccardo Davini di Direzione dell'Area della Pianificazione Socio-Economica e Territoriale, del Settore della Pianificazione Territoriale e del Settore dei Trasporti;

Visto l'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico degli Enti Locali".

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale", la cui parte seconda concerne le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Visto l'art. 4 "Valutazione ambientale dei piani" della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio".

Viste:

- la deliberazione del Consiglio Regionale (d.C.R.) n. VIII/351 del 13 marzo 2007, recante Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- la deliberazione della Giunta Regionale (d.G.R.) n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, recante Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;
- la d.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008, recante Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- la d.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010, recante Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- la dGR 2 febbraio 2009, n° VIII/8950 relativa alle modalità per la valutazione ambientale dei Piani Comprensoriali di tutela del territorio rurale e riordino irriguo (art. 4, l.r. n° 12/2005 e dCR n° 351/2007).

Premesso che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Chiese n° 505 del 20.04.2017 è stato dato avvio al procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica-VAS e Valutazione di Incidenza-VIC per il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di tutela del Territorio Rurale;

Considerato che la Provincia, quale ente territorialmente interessato, è chiamata ad esprimere un parere nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto, come previsto dalla dGR 2 febbraio 2009, n°

Documento Firmato Digitalmente



VIII/8950;

Visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul B.U.R.L. n. 45 del 05/11/2014, in particolare la Parte II - I sistemi Territoriali - della Normativa.

Rilevato che in data 06.04.2018 l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS hanno provveduto alla messa a disposizione della documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica VAS.

Vista la relazione istruttoria ai fini dell'espressione del parere provinciale nell'ambito del procedimento di VAS in questione, predisposta dal competente Ufficio del Settore Pianificazione Territoriale.

Ritenuto di esprimere parere conforme alle risultanze della predetta relazione istruttoria, che viene allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale.

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 20 del 26 gennaio 2018.

Preso atto che il presente provvedimento è munito del parere previsto dall'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DISPONE

1. di rendere all'autorità competente per la VAS, nell'ambito del Procedimento di VAS in oggetto, il parere espresso nei termini di cui alla relazione istruttoria allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. la comunicazione del presente atto all'autorità competente per la VAS interessata.

Il Direttore

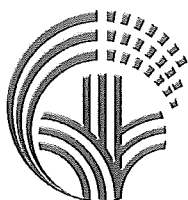
RICCARDO DAVINI

Brescia, li 31-05-2018

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato dalla stessa, almeno fino al 13-04-2021. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'url: <https://cs.urbi.it/padbarcode/>





Garda Chiese

consorzio di bonifica

Sede: Corso V. Emanuele II, 122 - 46100 MANTOVA

Telefono 0376321278

Ufficio operativo: Via A.T. E. Guerra, 1 loc. Castellaro Lagusello - Monzambano

Telefono 0376800090

e-mail: info@gardachiese.it

PEC: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Codice Fiscale: 01706580204

REA: MN - 252648

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Comprensoriale di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale.
VERBALE CONFERENZA DI VALUTAZIONE (Seduta conclusiva/Forum pubblico).

Addi, 10 del mese di maggio dell'anno 2018 in Monzambano, Via A.T. E. Guerra, 1

PREMESSO:

- che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con delibera n. 505 del 20 aprile 2017 ha dato avviso al procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla Valutazione di incidenza (VIC);
- che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con delibera n. 524 del 1 giugno 2017 ha approvato gli obiettivi del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale – L.R. N. 31/2008;
- che con deliberazione dirigenziale n. 36 del 4 luglio 2017 è stato approvato l'elenco degli soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato;
- che in data 19 luglio 2017 si è tenuta la prima Conferenza di valutazione (seduta introduttiva);
- che in data 5 aprile 2018 sono stati resi disponibili sul sito internet del Consorzio (www.gardachiese.it), sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al procedimenti VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul sito di Regione Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/publicazioni) la Proposta di Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di incidenza;
- che con comunicazione Reg. nr. 2513/2018 del 4 aprile 2018, l'Autorità Procedente per la VAS, di concerto con l'Autorità Competente per la VAS, ha convocato la seconda Conferenza di valutazione (seduta conclusiva) del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale per il giorno di giovedì 10 maggio 2018, ore 10,00, presso la sede operativa del Consorzio, sita in via A.T. E. Guerra, 1 – località Castellaro Lagusello – Monzambano (MN);
- che sono stati invitati a partecipare alla seconda conferenza di valutazione (seduta conclusiva) tutti i soggetti interessati precedentemente individuati;

- che sono inoltre stati inviati a partecipare alla seconda conferenza di valutazione (seduta conclusiva) i sottoelencati soggetti:
 1. Consorzio irriguo Fontanile Nuovo;
 2. Consorzio irriguo Fossadone;
 3. Consorzio Irriguo Pozzo Frera;
 4. Consorzio Irriguo Pozzo Testa;

DATO ATTO CHE alle ore 10,00 presso l'ufficio operativo del Consorzio, sito in via A.T. E. Guerra n. 1 – località Castellaro Lagusello – Monzambano (MN) presso il quale è convocata la seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione relativa alla procedura VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e Tutela del Territorio Rurale, alla quale sono presenti:

1. Verità Renato – Presidente consorzio agr. Fontanile Nuovo;
2. Beschi Valerio – Referente consorzio Fossadone;
3. Sambinelli Massimo – Presidente consorzio Pozzo Testa;
4. Crosato Emilio – Presidente Comitato per il Parco delle colline moreniche del Garda;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'Avv. Giuseppe Magotti, in qualità di Autorità Procedente, apre la conferenza salutando e ringraziando i presenti, introduce le tematiche dell'incontro con particolare riferimento all'inquadramento complessivo del Piano Comprensoriale di Bonifica e successivamente passa la parola all'Ing. Marco Faggioli che ripercorre le tappe del processo di redazione ed approvazione del Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) e illustra brevemente le prossime scadenze: il 4 giugno 2018 per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati e fine giugno 2018 per l'approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Successivamente interviene l'Ing. Paolo Magri in qualità di Autorità Competente per la VAS; vista la modesta partecipazione viene deciso di passare direttamente la parola al pubblico per le eventuali richieste di chiarimento e/o osservazioni.

Prende la parola il Prof. Emilio Crosato, Presidente del Comitato per il Parco delle colline moreniche del Garda che riconosce, nei documenti presentati, una valutazione generale positiva del Paesaggio delle colline moreniche e della pianura e, successivamente, illustra le osservazioni e le proposte che a breve verranno inviate al Consorzio Garda Chiese via posta elettronica certificata e che riguardano tre temi: archeologia, vegetazione lungo i corsi d'acqua, tutela delle risorse idriche.

Sul tema archeologia viene evidenziato che nel comprensorio del Consorzio sono presenti siti di interesse archeologico quali gli insediamenti palafitticoli di Castellaro Lagusello e l'insediamento neolitico di località Tosina di Monzambano.

Viene richiesto che il Consorzio acquisisca l'elenco di tutte le aree sottoposte a tutela e di quelle riconosciute come aree a rischio e di vulnerabilità archeologica così che possa richiedere l'assistenza archeologica in caso di lavori di realizzazione di nuove linee o di manutenzione di linee esistenti.

Il Prof. Crosato inoltre comunica che nei mesi di giugno e luglio 2018 avrà luogo la settima campagna di scavo presso il sito neolitico in località Tosina.

Sul tema vegetazione viene richiesto che lungo i corsi d'acqua si mantenga la vegetazione esistente (salvo i normali interventi volti a garantire il regolare deflusso delle acque) e, qualora sia necessario rinforzare gli argini e le sponde, si favorisca la piantumazione di filari di alberi di essenze locali piuttosto che l'utilizzo di pietrame.

Sul tema della salvaguardia delle risorse idriche, infine, viene richiesto che venga previsto il divieto di effettuare interventi di bonifica idraulica di tutte le zone umide sottoposte a tutela dal piano paesaggistico regionale e che vengano garantite le fasce tampone di 5-10 metri tra i coltivi e i corsi d'acqua al fine di minimizzare il rischio di inquinamento delle acque.

Viene infine manifestata preoccupazione per i lavori di realizzazione della linea TAV Brescia-Verona che potrebbero avere un impatto negativo su corsi d'acqua e fontanili.

L'Avv. Magotti prende atto delle osservazioni espresse dal Prof. Crosato, sottolinea la necessità di fare le opportune distinzioni tra fasce tampone e fasce di rispetto, ricorda che a breve verrà redatto il nuovo regolamento di polizia idraulica.

Viene ribadita infine l'importanza del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale nell'ottica di una pianificazione coordinata al fine di scongiurare i possibili effetti negativi degli interventi sul territorio.

L'Autorità Procedente, constatato che non ci sono altre richieste di intervento, chiude la seduta alle ore 11,30 ringraziando i partecipanti e invitandoli a trasmettere via mail osservazioni e istanze relative ai documenti che costituiscono il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e relativa procedura VAS e VIC.

Letto, confermato e sottoscritto



AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS
(Avv. Giuseppe Magotti)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Giuseppe Magotti".





PARCO REGIONALE OGLIO SUD
Piazza Donatore del Sangue, 2
26030 Calvatone (CR)
C.F. 90002650191

UFFICIO TECNICO
ufficiotecnico@ogliosud.it

Prot. n. 704

Calvatone, 13/04/2018

Spett.le Consorzio di Bonifica Garda Chiese
Corso Vittorio Emanuele II, 122
46100 Mantova
Pec: cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Spett.le Provincia di Mantova
Servizio Energia, Parchi e Natura VIA-VAS
Via Principe Amedeo, 32
46100 Mantova

Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile
Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio
Valorizzazione delle aree protette e Biodiversità
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano
e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale.
Valutazione d'Incidenza Ambientale.

VISTO il D.P.R. 08/09/1997, n° 357 "Regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. 08/08/2003, n° 7/14106 "Elenco dei preposti siti di importanza comunitaria, ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";

VISTA la D.G.R. 30/07/2004, n° 7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di protezione speciale (ZPS), designate da Decreto del Ministro dell'Ambiente 3/04/2000";

VISTA la D.G.R. 30/07/2004, n° 7/18454 "Rettifica dell'allegato A della D.G.R. 08/08/2003, n° 7/14106 "Elenco dei preposti siti di importanza comunitaria, ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza";



VISTA la D.G.R. 25/01/2006, n° 8/1791 “Rete Europea natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l’adozione e l’approvazione dei piani di gestione siti”;

VISTA la D.G.R. 8/02/2006, n° 8/1876 “Rete Natura 2000 in Lombardia: trasmissione al Ministero dell’Ambiente della proposta di aggiornamento della banca dati, istituzione di nuovi siti e modificazione del perimetro di siti esistenti”;

VISTA la D.G.R. 13/12/2006, n° 8/3798 “Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle D.G.R. 08/08/2003, n° 7/14106, D.G.R. 30/07/2004, n° 7/18454 e D.G.R. 25/01/2006, n° 8/1791, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti”;

VISTA la D.G.R. 18/07/2007, n° 8/5119 “Rete Natura 2000: determinazioni relative all’avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DD.GGG.RR. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”;

VISTA LA d.g.r. 20 FEBBRAIO 2008 N. 8/6648 “ Nuova classificazione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) ed individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3,4,5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone a protezione Speciale (ZPS)”;

VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n. 8/7884 “misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008;

VISTA la L.R. 31 marzo 2008, n. 10 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”;

VISTA la d.g.r. 08/04/2009 n° 8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17/10/2007, n° 184 – Modificazioni alla d.g.r. n° 7884/2008;

VISTO il decreto della Regione Lombardia n° 14717 del 10/12/2008 “Valutazione di incidenza del programma di sviluppo turistico del sistema turistico Po di Lombardia, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale”;

VISTO il Decreto 19/06/2009 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;

VISTA la Direttiva 200/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il Decreto 15 luglio 2016 “Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell’art. 3, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica Garda Chiese, con nota del 04/04/2018 protocollo n. 2515, pervenuta al protocollo di questo Parco in data 05/04/2018 n. 638, ha richiesto l’espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale, relativa al Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.



VISTO lo studio di incidenza scaricabile dai sito regionale S.I.V.A.S. e dal sito del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio redatto da "Percorsi Sostenibili" Studio Associato dott.sse Stefania Anghinelli e Sara Lodrini, collaborazione arch. Barbara Boschirolì e dott. Paola Vizio, con sede in Milano, Via Volterra, 9.

CONSIDERATO che i Siti Natura 2000 in gestione al Parco Oglio Sud, ai quali lo studio di Valutazione d'Incidenza in oggetto fa riferimento sono:

- Z.P.S. IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud"
- Z.S.C. - IT20B0005 "Torbiere di Marcaria"
- Z.S.C. IT20A0004 "Le Bine"
- Z.S.C. – IT20B0002 "Valli di Mosio"
- ZSC IT20B0004 "Lanche di Gerra Gavazzi e Runate".

CONSIDERATO che l'analisi svolta con lo studio si conclude precisando che *"Da quanto esposto nel capitolo non emergono impatti particolarmente critici degli interventi, sia rispetto ai Siti Rete Natura 2000 che nei confronti della Rete Ecologica Regionale. In tutti i casi si evidenzia però la necessità di progettare con attenzione insieme all'Ente gestore dell'area protetta le attività di cantiere quando tali interventi troveranno attuazione, al fine di non impattare sui suoli e sulle sponde floristiche e vegetazionali presenti nelle vicinanze e lungo i corsi d'acqua e per non arrecare disturbo alla fauna locale.*

Per tale progettazione è indispensabile fare riferimento al Piano di Gestione dei siti, con particolare riguardo alla relazione di piano e al regolamento ove si trovano dettagli sulle attività e le azioni permesse all'interno delle aree protette."

Visto il piano di gestione della ZPS - IT20B0401 "Parco Regionale Oglio Sud" approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 15 del 16/03/2011.

VISTO il piano di gestione del S.I.C. - IT20B0005 "Torbiere di Marcaria", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 13 del 16/03/2011.

VISTE le misure di conservazione relative alla Z.S.C. IT20A0004 "Le Bine", approvate con D.G.R. n. X/4429 del 30/11/2015 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D-P-R- 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 200 lombardi".

Visto il piano di gestione del SIC - IT20B0002 "Valli di Mosio", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 14 del 16/03/2011.

VISTO il piano di gestione del SIC - IT20B0004 "Lanca di Gerra Gavazzi e Runate", approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 09/06/2007.

Visto il Regolamento Unico dei Piani di Gestione dei SIC e della ZPS, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 18 del 16/03/2011.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n° 357 e successive modificazioni e delle D.G.R. 08/08/2003, n° 7/14106, D.G.R. 30/07/2004, n° 7/18454, alla Valutazione di Incidenza relativa al Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, per



quanto inerente ai suddetti Siti Natura 2000 in gestione al Parco Regionale Oglio Sud, con le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda i tagli vegetazionali si dovranno rispettare le norme previste dal Piano di Settore "Riqualificazione Ambienti Naturali" del Parco Regionale Oglio Sud, approvato con deliberazione di Assemblea Consortile n° 31 del 29/11/2008,
- come previsto dall'art. 14 "Salvaguardia naturalistica-ambientale", comma 2, lettera c), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud è vietato effettuare gli espurghi di canali di irrigazione e di colo, salvo quelli effettuati tra il primo ottobre ed il 31 marzo (fatto salvo comprovate esigenze dei Consorzi di Bonifica ed autorizzate dall'Ente Gestore.
- come anche proposto nello studio di incidenza, nel momento dell'attuazione degli interventi previsti dovrà essere redatto uno studio di incidenza specifico.

IL DIRETTORE
Dott. Carlo Primo Brambilla



Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Responsabile del procedimento:
geom. Giorgio Tenca



PARCO del mincio

Area Tecnica e Vigilanza
P.O. Arch. Bruno Agosti
Tel.: 0376391550 interno 24
Cell: 3483058299
Mail: bagosti@parcodelmincio.it

Mantova, 15 maggio 2018

Oggetto: Valutazione di incidenza del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale Consorzio di Bonifica Garda Chiese;
Prot. di arrivo di riferimento. 631/2018 – fascicolo 05/2018

Consorzio di Bonifica Garda Chiese
cb.gardachiese-bonifica@pec.regione.lombardia.it

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione predisposta ed in particolare il documento di Valutazione di Incidenza con la cartografia allegata, si confermano le considerazioni contenute nel documento trasmesso in data 28 luglio 2017 prot. 2457.11/2017 e si esprime valutazione di Incidenza positiva con le seguenti ulteriori osservazioni:

1. Le lavorazioni previste nei cantieri, salvo interventi urgenti non differibili, dovranno svolgersi nel periodo compreso fra settembre e la fine di febbraio dell'anno successivo al fine di non arrecare disturbo agli ambiti naturali protetti;
2. Porre attenzione a raccolta e smaltimento dei rifiuti, che spesso vengono scaricati nei canali che poi afferiscono all'interno dei siti protetti, avviando le azioni necessarie con gli enti locali interessati;
3. Inserire un capitolo relativo al vincolo paesaggistico e/o monumentale derivante dal Decreto 42/2004 "Codice del Paesaggio" con indicazioni sulle modalità di elaborazione dei progetti di intervento che siano in armonia con il paesaggio rurale padano all'interno del quale si inseriscono e con le norme regionali relative alle tecniche di ingegneria naturalistica;
4. Venga chiaramente indicato il valore storico e paesaggistico del Canale Virgilio ed il valore ambientale, come corridoio ecologico, del tratto di terrazzo ampiamente ricco di alberi e arbusti in sponda destra dello stesso;
5. Fare riferimento nella redazione del Piano anche ai reticoli idrici di competenza comunale e privata al fine di armonizzare la gestione e le modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria;
6. Verificare la possibilità di usufruire delle migliori tecnologie disponibili al fine di razionalizzare l'uso dell'acqua e di intervenire su quei canali che presentano perdite di acqua lungo il loro percorso (impermeabilizzazione del fondo);
7. Verificare la possibilità di produrre un abaco dei migliori sistemi di gestione dei canali al fine di razionalizzare gli interventi di manutenzione (in particolari gli sfalci e le pulizie del fondo) ed evitare che interventi frettolosi e/o eseguiti con mezzi meccanici non adatti danneggino le sponde degli stessi provocando il conseguente franamento di terra e limo nelle acque durante le fasi di irrigazione o in occasione di forti piogge;
8. Nella scelta degli interventi siano tenute in considerazione le schede del Contratto di Fiume e le priorità individuate;

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio
Arch. Bruno Agosti



Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone